QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Giovedì 15 Settembre 1927-V — C. C. POSTALE — **QUARTA [EDIZIONE]**

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	66 —	33 —	17 —	100 —	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	[illegible]	—	[illegible]	15 —	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	30 —	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	20.50	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

INSERZIONI A [illegible]

Prezzi per ogni millimetro di altezza [illegible]
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA L. [illegible]
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina » [illegible]
COMMERCIALE » [illegible]
NECROLOGIE » [illegible]
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 [illegible] — ROMA

Anno XLV — **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„** — N. 220

Come si serve la causa della pace

I societari non si arrendono. La socialmassoneria è mobilitata per la causa della pace, per l'ammonizione agli stati e ai popoli sospetti alla comune causa della democrazia. Se non che continua, per opera loro, la demolizione della Società delle Nazioni con proposte le quali, o per la loro assurdità sono irrealizzabili, o, se realizzate, sarebbero una riduzione della Società delle Nazioni. Esaminiamo le proposte della giornata.

Proposta del senatore socialista belga De Brouckère: *istituzione di un servizio di informazioni politiche e militari segrete della Società.* Proposta tipicamente socialmassonica, cioè imbecille e repugnante. La Società delle Nazioni è costituita dalle Nazioni, legittimamente rappresentate dai governi, i cui delegati sono membri del Consiglio. Chi ordinerebbe lo spionaggio *politico* (si badi anche *politico*) e militare? E contro chi? E in quale occasione? Non certo il Consiglio, che per ciò stesso commetterebbe un abuso di autorità contro ogni regola internazionale e dovrebbe, direttamente o indirettamente, volgersi sempre contro uno dei propri membri. Non certo il Segretariato, che ha còmpiti meramente burocratici, e che, ad ogni modo, è anch'esso costituito di funzionari delle varie nazioni, i quali soltanto per ragioni di contratto, assumono un carattere internazionale. E allora? Soltanto nel caso che accanto alla Società delle Nazioni si costituisca e agisca un potere occulto e irresponsabile, come, ad esempio, la Seconda Internazionale accanto all'*Ufficio internazionale del Lavoro,* si può organizzare uno spionaggio. Sappiamo che la socialmassoneria tende ad impadronirsi della Società, ma non credevamo che fosse così stolida da pretendere questo potere segreto con una legittimazione assurda, come quella indicata dalla proposta De Brouckère.

Ancora: chi eseguirebbe questo servizio di informazioni segrete, politiche e militari? Se cittadini leali e fedeli al proprio paese, le informazioni raccolte in un altro paese, passerebbero — è chiaro — prima alle autorità cui il cittadino è legato, e poi alla Società delle Nazioni; come giammai un cittadino leale e fedele consentirebbe di fornire alla Società informazioni politiche e militari, che costituissero una denunzia dello stato, cui appartiene. Un servizio di informazioni politiche e militari segrete non potrebbe essere quindi eseguito se non da cittadini sleali e infedeli o addirittura da un vero e proprio corpo di traditori.

Ma la proposta, irrealizzabile, giova tuttavia a demolire la Società delle Nazioni, poichè toglie credito al Patto, già sottoscritto da tutti gli stati membri. Infatti il Patto prescrive la riduzione degli armamenti, il rispetto delle norme prescritte dalla Società per le forze terrestri, aeree, navali (art. 1); un leale scambio di informazioni circa le proporzioni degli armamenti, i programmi militari, le condizioni delle industrie atte alla produzione delle armi (art. 8); l'istituzione di una Commissione permanente di indagine e sorveglianza militare (art. 9). Tutto ciò è stato in parte realizzato nella preparazione alla Conferenza del disarmo. Se non si è andati avanti, questa è appunto difficoltà di realizzazione degli stessi articoli del Patto. Ignorarli e dimenticarli, forzando l'esperienza già compiuta, significa proclamare la più alta sfiducia nella Società.

Che cosa significa poi un servizio di informazioni *politiche*? La politica degli stati, membri della Società, che interessi questa, è la politica dei trattati e delle intese singole. Ma gli Stati, membri della Società, sono obbligati a non stipulare trattati in contrasto col Patto e comunque a depositare i trattati stipulati presso la Società che li registra (art. 18). L'Italia fascista, per conto suo, ha fornito una collezione di questi buoni trattati, dei quali alcuni esemplari. E allora? Allora informazioni *politiche* si riferirebbero alla politica interna dei singoli stati, quella appunto che interessa la socialmassoneria, e che la socialmassoneria intende denunziare come pericolosa, quando non sia sotto il suo controllo. Chi non è socialmassone o servo di socialmassone è reprobo.

Proposta del deputato socialista milionario francese Boncour, avvocato di cause celebri con parcelle capitalistiche, delegato alla Società delle Nazioni: *patto generale di non aggressione fra le potenze continentali europee,* con esclusione dell'Inghilterra. Si assicura che questa proposta socialista sarebbe suggerita anche dalle preoccupazioni francesi per gl'impegni militari assunti con stati minori, ai tempi della politica antigermanica, non senza qualche sottinteso antitaliano: impegni con la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania. Non potendosi cancellare questi impegni preoccupanti, fonderli in un patto generale. In uno di quei patti, manovrabili poi dalla socialmassoneria per i propri fini anche di antifascismo internazionale. Esempio: la socialmassoneria è jugoslavofila per ragioni di antifascismo, fino a sollecitare le tendenze militariste jugoslave contro l'Italia. Servirsi di un impegno del genere per denunziare l'Italia come provocatrice di guerre. Ricordare in proposito che il signor Boncour, anche di recente, ha insistito nella maliziosa presunzione che esista un conflitto italo-jugoslavo da sottoporre alla Società delle Nazioni, quando conflitto non c'è.

Ma, a parte questo che ci potrebbe riguardare più particolarmente e ci fa considerare amena la proposta del signor Boncour, che cosa significa un patto continentale con l'esclusione dell'Inghilterra? Significa mettere di fatto l'Inghilterra fuori dalla Società delle Nazioni, o lasciare l'Inghilterra nella Società con tutti i suoi diritti, senza più doveri di sorta. Perchè quando occorresse giovarsi del Patto l'Inghilterra potrebbe invocarlo; quando il Patto dovesse comunque giovarsi dell'Inghilterra, l'Inghilterra potrebbe facilmente dimostrare che l'impegno continentale esclude il funzionamento del Patto. Così dopo che l'auto-democrazia degli Stati Uniti ha disimpegnato gli Stati Uniti dalla Società delle Nazioni imposta da Wilson, la socialdemocrazia europea, anzi continentale, del signor Boncour, dovrebbe disimpegnare di fatto l'Inghilterra, aggiungendo al Patto della Società, al Trattato di Locarno, ai Trattati singoli di alleanza, di cui la Francia proprio ha dato l'esempio subito dopo la vittoria, questo impegno continentale, e così gettarsi in una rete inestricabile di formule, quanto fragile di vincoli reali.

A questo modo la socialmassoneria antifascista e che si dice societaria, serve la causa della pace universale!

R. FORGES DAVANZATI

Nuove singolari proposte a Ginevra

GINEVRA, 14.

Come vi avevo preannunziato l'on. Grand. accompagnato dal suo segretario cav. Ghigi, ha lasciato ieri Ginevra diretto a Roma.

Prima di partire egli ha avuto un lungo colloquio con Stresemann.

Anche il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, dott. Marinkovic, è partito essendo la sua presenza necessaria a Belgrado dopo le elezioni politiche.

Il lavoro delle Commissioni è continuato per tutta la giornata di ieri. Naturalmente gli oratori non sono mancati. Nobili i discorsi del Delegato Belga De Brouckère e del Delegato francese Boncourt.

De Brouckere ha fatto una singolare proposta. Siccome, egli ha ragionato, si trama nel mondo contro la pace, sarebbe necessario che la Società delle Nazioni avesse a sua disposizione un servizio di spionaggio per essere informata di questi pericoli. La proposta è così amena che non merita commenti.

Paul Boncour vuole ad ogni costo risentire il Protocuuu llarhhh sto risuscitare il protocollo, sia pure senza il concorso dell'Inghilterra.

Poichè l'Impero Britannico — egli ha ragionato — non vuole aderire ad un Protocollo e rifiuta di prendere impegni sulla tutela di frontiere lontane, nulla impedirebbe di stipulare un Protocollo continentale senza gl'Inglesi. Si tratterebbe in sostanza, secondo la tesi di Paul Boncour di fare fra le potenze europee continentali un patto generale di non aggressione e di arbitrato obbligatorio.

Il deputato francese ha ragionato da perfetto democratico, ma anche da buon patriota francese, ciò che gli fa onore.

E' noto che la Francia non ha dei trattati militari importanti con la Polonia, la Cecoslovacchia e forse anche con la Jugoslavia e la Rumenia, in obbedienza ai quali dovrà dare determinati aiuti in caso di guerra.

Così stando le cose si comprende molto facilmente il desiderio francese di alleggerire gli impegni presi, dando a questi Stati la garanzia di una protezione, in virtù della quale la Francia si troverebbe costretta a dare aiuti soltanto per una parte e in collaborazione con le altre potenze.

Sarebbe inutile aggiungere che l'Italia non può accettare di entrare in avventure di questo genere per i begli occhi di terzi. Senza dire che il patto, senza il concorso dell'Inghilterra, sarebbe minato da pericoli tali da non offrire alcuna garanzia.

Siccome scadono dalla carica la Cecoslovacchia, il Belgio e il S. Salvador, nei giorni 15 e 16 settembre l'Assemblea dovrà procedere alle nuove nomine. Sembra certo che il Belgio sarà rieletto, che il posto di S. Salvador verrà dato a Cuba.

Quanto a quello della Cecoslovacchia, esso sarà dato alla Grecia o alla Irlanda o al Canadà.

La polemica francese sui rapporti con la Russia

PARIGI, 14.

Nell'articolo di fondo di ieri il « Journal des Debats » si è occupato dell'affare Rakowski e della necessità di addivenire alla rottura dei rapporti diplomatici con il Governo di Mosca.

Il giornale riferisce argomentazioni del ministro De Monzie e la risposta del « Temps » circa la situazione esistente in Italia, dove il Governo non ha nulla da temere dalle mene del Governo dei Soviety.

Per quanto concerne la Francia, il « Journal des Debats » osserva che sarebbe inutile rinviare l'ambasciatore Rakowski per averne un altro che seguirebbe indubbiamente le medesime direttive.

Esso constata che in Francia la presenza di una Ambasciata sovietica è troppo pericolosa data la debolezza dello Stato, l'audacia dei partiti rivoluzionari e l'influenza che il partito socialista, alleato a quello comunista, esercita su una parte del Parlamento e del Governo.

Le persone sane — scrive il « Journal des Debats » — possono permettersi imprudenze che sono proibite a coloro che hanno bisogno di seguire un regime e osservare delle precauzioni.

In proposito, il giornale riferisce le dichiarazioni seguenti fatte all'« Echo de Paris » dal sig. Noulens, ex-ambasciatore di Francia in Russia:

« Tre anni sono passati dall'epoca del riconoscimento dei Soviety e tutte le illusioni che si potevano nutrire sono sparite. Nessun negoziato ha potuto ottenere risultati concreti.

Non parliamo delle conversazioni in merito ai debiti russi, che furono una commedia; non parliamo nemmeno del commercio con la Russia, che non esiste.

D'altronde, la vendita di merci russe in Francia serve semplicemente ad alimentare la cassa della propaganda sovietica diretta contro la Francia.

E' impossibile avere fiducia in un Governo, del quale la Terza Internazionale è un organo costitutivo ».

Il « Journal des Debats » conclude affermando che la situazione è ormai netta e che l'opinione pubblica, messa sull'avviso, non è disposta ad ammettere che il Governo non possa, non voglia o non osi prendere le decisioni che sono necessarie.

Un'offerta di Cicerin a Briand?

Il « Matin » da parte sua scrive:

« Durante il recente scambio di dispacci fra Parigi e Mosca a proposito dell'incidente dell'ambasciatore sovietico Rakowski, il commissario del popolo per gli affari esteri, Cicerin, offerse al ministro Briand di negoziare e concludere un patto di amicizia e di non ingerenza. Non è stata ancora data alcuna risposta a tale proposta.

Il « Matin » si chiede che cosa significhi l'amicizia di un paese i cui dirigenti, da anni, hanno appoggiato le insurrezioni dei riffani e dei drusi e cercano di sollevare gli indigeni delle colonie francesi. D'altra parte la Francia ha una volta sola storia della civiltà che un paese proponeva a un altro di non ingerirsi nei propri affari. Finora la non ingerenza era un diritto comune ed andava da sè.

Il « Matin » si chiede pure se il patto impegnerebbe soltanto il Governo sovietico e anche la Terza Internazionale e ricorda che fin dall'ottobre del 1924 Herriot e Cicerin convennero che la non ingerenza sarebbe stata una regola dei rapporti fra i due paesi. Ora si domanda, concludendo, il « Matin », chi può affermare che la firma di Cicerin valga più nel 1927 che nel 1924?

Il Sindaco di New York a Parigi

PARIGI, 14.

Ricevuto da numerose personalità francesi e americane è giunto il Sindaco di New York, Jamer Valker, che presiederà a Parigi il Congresso del 1927 dell'American Legion.

Le nozze del Duca delle Puglie con Anna di Francia

saranno celebrate il 5 novembre

Attorno a questo fidanzamento principesco, soltanto oggi ufficialmente annunziato, vibra già da qualche settimana la più intensa e affettuosa simpatia, di tutto il popolo italiano.

A promuovere questo sentimento è bastata qualche rapida e discreta anticipazione della stampa sul fausto avvenimento e l'apparizione, sui giornali illustrati, delle fotografie dei principi fidanzati. Il dolce e delicato profilo di Anna di Francia che par stagliato da qualche famosa pittura cinquecentesca; il profilo maschio eppur dolce del giovine principe di Savoia-Aosta, hanno conquistato il cuore del nostro popolo che, per giunta, ha verso i due principi fidanzati anche una profonda ragione di affetto. Infatti Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie, è figlio del Duca d'Aosta, il Comandante della « Armata invitta », idolatrato dagli italiani; e Anna di Francia è figlioccia della soave Duchessa d'Aosta che gli italiani adorano non soltanto per le infinite sue opere di bontà ma soprattutto per il sentimento profondamente e squisitamente italiano con il quale, andando sposa al Duca d'Aosta, entrò a far parte della Casa Savoia: sentimento mai smentito.

Ecco perchè il popolo italiano — che rivede anche nel giovane Duca delle Puglie l'adolescente soldato d'artiglieria, volontario di guerra a sedici anni e combattente valoroso tra i valorosi; e che è preventivamente sicuro della fierezza con cui la principessa Anna, a somiglianza della augusta zia, assumerà la cittadinanza italiana — ecco perchè il popolo italiano saluta con gioia sincera l'annunzio ufficiale del fidanzamento che è destinato ad accrescere il numero già considerevole delle felici unioni d'amore vantate dalle due gloriose dinastie millenarie d'Italia e di Francia.

Il fidanzamento

S. E. il Capo del Governo comunica:

S. M. il Re è stato lieto di accordare il Suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie, con S. A. R. la Principessa Anna di Francia.

La data delle nozze

PARIGI, 14.

I giornali annunciano che il matrimonio della Principessa Anna di Francia, figlia del Duca di Guisa, con il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie, sarà celebrato a Napoli il 5 novembre prossimo.

Anna di Francia

A[illegible] Elena Maria, fiore di Francia, è figlia dei Duchi di Guise, Altezze Reali.

Ha ventun anni essendo nata a Nouvion-en-Tiérache (Francia) nell'Agosto 1906.

Non per nulla Anna Elena Maria è nipote della Duchessa d'Aosta: infatti la leggiadra e dolce principessina ama profondamente l'Italia che conosce assai bene in tutte le sue regioni, come altrettanto bene — e con speciale predilezione sulle altre: inglese, tedesco, spagnolo, arabo — parla la nostra lingua. Nella sua apprezzabile coltura la principessa Anna ha riservato un posto notevole alla conoscenza dell'arte e della letteratura italiana. Soprattutto l'arte italiana l'affascina, da quel fine e sensibile temperamento d'artista che ella è e si manifesta dipingendo, modellando, suonando il pianoforte.

Ma la Principessa Anna pratica anche con eccezionale passione e vigore ogni genere di sport; il che dà alla sua bella, elegante sottile figura tutta la grazia attraente della semplicità.

La leggiadra fidanzata di Amedeo di Savoia Aosta ha finora trascorsa la sua esistenza alternativamente in Francia ed al Marocco, ove i Duchi di Guise hanno estese proprietà, da loro messe in valore e dove ella pur così giovane, ha finora curato in gran parte l'andamento della importante azienda agricola. Ciò spiega anche perchè essa seguirà con entusiasmo lo sposo in Tripolitania, dove il Duca delle Puglie — come abbiamo detto — è comandante, delle Truppe Sahariane nella regione predesertica.

Amedeo di Savoia-Aosta

Ci sia consentito un rapido ricordo personale del tempo di guerra. In uno di quei giorni oramai lontani, nello squallore che aveva allora — come tutte le altre stazioni — la stazione di Termini dalla quale non partivano altro che interminabili e lenti convogli militari pieni di giovinezza e di canti, chi scrive queste queste note — essendo allora nul l'altro che un povero e malinconico soldato della territoriale in partenza per il fronte dopo una breve licenza — s'incontrò con un giovanissimo soldato d'artiglieria che, circondato da ufficiali superiori in atteggiamento di grande deferenza, era fermo presso un compartimento di prima classe d'un treno che stava anch'esso per partire per il fronte.

Poco dopo ecco avanzare dalla saletta reale, verso il giovane soldato, accompagnata da una dama e da un gentiluomo, una signora alta, vestita di scuro con sobria e squisita eleganza.

Il soldato adolescente, altissimo dal sorriso fresco, elegante pur nella divisa soldatesca scolorita dalle intemperie, mosse qualche passo con vivacità verso la signora che lo abbracciò con effusione. Era la Duchessa d'Aosta che salutava il figliuolo, anch'egli in partenza per il fronte come il povero e malinconico territoriale, testimone della soavissima scena.

Il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie, oggi tenente colonnello di Artiglieria con residenza ordinaria in Tripolitania ove ha sede il Comando delle Truppe Sahariane Mehariste nella zona predesertica, di cui è il Capo adorato, ha 29 anni essendo nato il 21 ottobre 1898 a Torino.

E' figlio del Duca d'Aosta e di Elena di Francia, Duchessa d'Aosta.

Già allievo del Collegio Militare di Napoli, allo scoppio della guerra — avendo soltanto sedici anni — partì volontario soldato d'artiglieria, come abbiam detto. Intelligente, moralmente e fisicamente forte, arditissimo, seppe guadagnarsi due medaglie al valore, una d'argento ed una di bronzo, e due promozioni per merito speciale di guerra.

Finita la guerra, restando nell'Esercito riprese e continuò gli studi con la passione che lo aveva distinto durante gli anni di collegio; e trovandosi di guarnigione a Palermo, frequentò l'Università e si laureò in giurisprudenza.

Il Duca delle Puglie ha oggi vasta cultura, conosce molte lingue ed è particolarmente versato nei vari idiomi e dialetti africani. Ma non si dà riposo negli studi e frequenta ancora la scuola di guerra dove recentemente ha conseguito il passaggio al 3. ed ultimo Corso, classificato primo negli esami finali dei due primi anni.

E' anche cultore appassionato di tutti gli sports: alpinista e sciatore abilissimo, brillante cavaliere formatosi al corso complementare di equitazione di Tor di Quinto. E' persino provetto pilota aviatore e si serve anzi, ormai, come unico mezzo nei suoi viaggi, dell'aeroplano.

Amedeo di Savoia-Aosta ha tratto dalla madre sua l'amore per il continente nero che conosce quasi in ogni sua parte. E' noto il suo viaggio di navigazione attorno all'Africa. Fu per due anni al Congo: si è addentrato nelle varie colonie italiane, inglesi, francesi e portoghesi; e con la Duchessa d'Aosta, sua augusta genitrice, visitò ultimamente — rivelandosi l'uno e l'altra anche esperti e intrepidi cacciatori di caccia grossa — tutta la regione dei Laghi Equatoriali.

Mac Donald risponde a Chamberlain

Prima la S. d. N. poi l'Impero

LONDRA, 14.

(Engely) — *Mac Donald in una sua proposta, chiede che si convochi una speciale sessione della Conferenza Imperiale allo scopo di discutere dell'amministrazione interna dello Impero in relazione agli obblighi che il protocollo e l'accettazione della clausola facoltativa del tribunale arbitrale importerebbero.*

La tesi di Mac Donald è che il complesso delle relazioni imperiali possono benissimo adattarsi al protocollo ed alla clausola facoltativa e subordinatamente che se cambiamenti debbono avvenire questi debbono avvenire nello impero non potendosi pretendere che l'organismo mondiale della Lega arresti il suo sviluppo in considerazione dell'impero britannico.

Dei diritti delle potenze mandatarie

LONDRA, 14.

(Engely) — *E' da rilevare come il corrispondente diplomatico del* Daily Telegraph *discutendo dell'esatta situazione delle potenze mandatarie in rapporto ai territori ad esse affidati in mandato giunga alla conclusione che tale situazione formi una nuova relazione nel diritto internazionale, implicitamente così rigettando la tesi della sovranità sostenuta dal governo del Sud Africa.*

Commenti al risultato delle elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 14.

Tutti i giornali, commentando i risultati delle elezioni di domenica scorsa, constatano il trionfo del Governo e della coalizione radicale democratica, mettendo in rilievo il successo del partito democratico che con i 61 mandati avuti ha raggiunto attualmente circa il doppio di quelli che aveva nella precedente legislatura.

Il giornale indipendente « Politika » scrive che il solo cambiamento avvenuto è quello prodottosi in seno alla coalizione governativa, in seguito alla perdita da parte dei radicali di una trentina di mandati guadagnati dai democratici. D'altra parte l'opposizione ha avuto un vantaggio insignificante, avendo ottenuto un solo mandato di più.

Il giornale « Retch » democratico indipendente, mette in rilievo il fatto che il numero di sessanta mandati ottenuti da Radic nelle elezioni attuali è molto lontano dalla cifra che lo stesso Radic aveva preannunziato durante la campagna elettorale. Il totale dei voti raccolti ora dimostra al contrario una diminuzione di centosessantacinquemila in confronto del totale dei voti ottenuti dal partito di Radic nelle elezioni del [illegible].

LE ESERCITAZIONI DELL'ARMATA AEREA

Un vasto piano di esperimenti

Come è noto, nella metà di questo mese avranno luogo le esercitazioni dell'Armata Aerea.

Gli esperimenti di bombardamento

Su tali esercitazioni, oltre ai simulati bombardamenti di città e di altre località saranno effettuati dei bombardamenti reali con vere bombe in una zona compresa fra il torrente Meduna e il torrente Cellina, (a nord di Pordenone) la quale è sufficientemente disabitata per permettere la costruzione di un poligono con i vàri tipi di bersagli.

Saranno effettuate azioni da bombardamento reale, richiedendo dai reparti una intensa preparazione del personale e anche dei velivoli, dei loro lanciabombe e dei loro congegni di puntamento, saranno sommamente utili sia per l'addestramento, sia per i fini sperimentali. Tali esercitazioni sono della massima importanza perchè l'Ufficio di Stato Maggiore trarrà da esse il massimo risultato sia teorico sia pratico.

Esse dovranno anche fornire al comando della scuola di specialità da bombardamento il maggior numero possibile di dati che saranno di eccezionale valore per la continuazione degli studi relativi al « tiro di caduta ».

Saranno usate bombe di vario tipo da quelle da 800 chilogrammi a quelle da 15 chilogrammi e il loro numero totale sarà di circa 500. Ogni reparto impiegherà un solo tipo di bomba.

Le formazioni impiegate saranno quelle in fila indiana od a triangolo.

Le quote saranno svariatissime; dal volo rasente terra, fino al volo a 4 o 5.000 metri di altezza. I bersagli saranno anch'essi di varia specie, dall'aeroporto simulato con tracciati sul terreno, da proprii hangars, depositi di materiale, eccetera, alle stazioni ferroviarie, alle centrali elettriche, ai ponti e viadotti, ai nodi ferroviari importanti con tronchi di binario realmente costruiti.

I problemi d'impiego dell'aviazione

Oltre a queste operazioni simulatamente guerresche, le esercitazioni serviranno allo studio di numerosi problemi interessanti da vicino lo sviluppo dell'Armata Aerea.

Le discussioni, per esempio, che nell'ambiente militare si fanno al riguardo della difesa aerea portano a studiare la convenienza e la possibilità della riunione in una massa unica delle unità da caccia per ottenere e mantenere, da una posizione centrale, la padronanza del cielo, oppure se tale risultato possa ugualmente essere ottenuto scaglionando le unità da caccia disponibili lungo la fronte di schieramento dell'esercito.

Naturalmente il problema suddetto porta per conseguenza lo studio della possibilità di esplicare i compiti affidati ai reparti di esplorazione aerea, malgrado la minaccia aerea avversaria.

La difesa aerea si basa principalmente sul buon impianto e buon funzionamento dei posti di avvistamento e di segnalazione.

Come è noto dei graduati e dei militi della M. V. S. N. concorreranno a tali servizii.

Il combattimento aereo vero e proprio, individuale o collettivo presenta una quantità di problemi da esperimentare. Occorrerà per esempio studiare quali formazioni siano le più adatte per l'attacco dei cacciatori contro un reparto da bombardamento che voli in formazione.

Ciò porterà a sperimentare anche la bontà delle sistemazioni di armamento esistenti sull'aeroplano da bombardamento e le formazioni di squadriglia o di gruppo che gli aeroplani dovranno mantenere per opporsi efficacemente il più possibile, all'attacco dei cacciatori.

Sarà poi interessante esperimentare quale sia la formazione più conveniente che una unità da caccia debba assumere per scortare efficacemente una unità da bombardamento, nel caso che trattisi di velivoli per i quali sia ritenuta necessaria la scorta.

Anche le operazioni di concentramento in volo su località prefisse e ad ora stabilita di più reparti provenienti da aeroporti differenti costituiranno materia di studio.

I servizi logistici

Infine, importantissime fra tutte saranno le esercitazioni e gli esperimenti concernenti i servizi logistici.

Era intenzione dello Stato Maggiore della Regia Aeronautica di esperimentare su larga scala la loro organizzazione, il loro funzionamento, la loro efficienza, ma poichè necessità di bilancio impongono limiti insormontabili si è dovuto ridurre il programma, che però non cessa di essere assai vasto ed importante.

Tra l'altro si esperimenterà la possibilità che le squadriglie arrivino e sostino su un terreno di atterraggio sprovvisto di ogni preesistente impianto, che vi possano vivere, e da esso possano partire per compiere azioni di guerra, mantenendo dei contatti sufficienti con preordinati posti di rifornimento situati a distanza relativamente grande.

Bolzano sarà probabilmente scelta come luogo di impianto e funzionamento per quasi tutti i servizi, riguardanti le parti di ricambio, i materiali vari i carburanti i lubrificanti, gli esplosivi, i trasporti il montaggio di hangars ecc.

Gli studi nei riguardi dei magazzini avanzati e delle loro sezioni che eseguono i rifornimenti susseguenti sono delicati e laboriosi occorrendo esattamente consegnare i vari ingranaggi che dalle fonti prime di produzione portano i materiali necessari fino ai reparti in linea.

Un volo di S. E. l'on. Balbo da Venezia a Roma

Proveniente da Venezia dove si era recato a presiedere una riunione del Comitato tecnico per l'organizzazione della « Coppa Schneider », è giunto in volo al Campo di Centocelle S. E. Balbo a bordo di un trimotore della Transadriatica.

S. E. Balbo ha pilotato per lungo tratto l'apparecchio sul quale avevano preso posto 10 passeggeri cioè la sua gentile signora, il colonnello Todeschini ed altre otto persone.

Durante la traversata degli Appennini coperti da strati di nubi S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ha tenuto con perizia il comando dell'apparecchio mostrando le sue ottime doti di pilota.

Come si ricostruisce il disastro della "Vecchia Gloria„

NEW-YORK, 14.

La notizia del ritrovamento in Atlantico dei resti della *Vecchia Gloria* da parte del piroscafo *Kyle* permette la ricostruzione del disastro dell'aeroplano di Bertaud.

Si credette dapprima che la *Vecchia Gloria* fosse piombato in acqua ad una velocità fantastica, dato il suo enorme peso rappresentato dal carico della benzina, inabissandosi subito. Tale supposizione è invece ora smentita dal rinvenimento dei resti dell'apparecchio.

Con molta probabilità la *Vecchia Gloria* deve essere riuscita a scendere in mare e a galleggiare per qualche tempo, e forse Bertaud, Hill e il giornalista Payne, poterono rifugiarsi nel canotto di caucciù. La tempesta deve avere poi travolto apparecchio e aviatori.

La località in cui sarebbero stati ritrovati i resti dell'aeroplano si trova in una zona compresa tra la fredda corrente del Labrador e i rami più occidentali della « Gulf Stream », la grande corrente calda che sboccando dal canale della Florida nell'Atlantico, raggiunge le coste nord occidentali dell'Europa.

I resti d'aeroplano trovato in Cornovaglia sarebbero quelli del "Sir John Carling„

LONDRA, 13.

Come abbiamo detto sono stati rinvenuti sulla spiaggia di New Quay in Cornovaglia, dei rottami di aeroplano. Poichè si suppone che si tratti dei resti appartenenti al *Sir John Carling*, l'apparecchio canadese che aveva tentato la settimana scorsa il raid senza scalo Canadà-Inghilterra e di cui non si ebbero più notizie, il Ministero dell'Aviazione britannico ha inviato a New Quay un ingegnere per accertare se si tratti veramente del *Sir John Carling*.

A bordo del monoplano scomparso erano, come si ricorderà, gli ufficiali canadesi Tully e Metcalfe.

"L'Orgoglio di Detroit„ verso Tokio

TOKIO, 14.

Il monoplano *Orgoglio di Detroit* ha lasciato Omura stamane alle 6.35, ora giapponese. diretto a Kasumigaura presso Tokio.

Attorno alla possibile transvolata del Pacifico si precisa che non essendo giunti i rifornimenti di essenza e di olio alle isole Midway (Nord-ovest delle isole Hawai) non è probabile che l'aeroplano traversi l'Oceano facendo scalo alle isole Midway.

Levine vuol tentare il "record„ della distanza

LONDRA, 14.

Levine annuncia che se il tempo sarà favorevole partirà dall'aerodromo di Cranwell il 16 o il 17 c. m. per tentare il *record* di distanza verso est.

Il tentativo del cap. Mac Intosh

LONDRA, 14.

E' stato costretto a cambiare il suo compagno di viaggio che era il capitano Wrengord, il capitano Mac Intosh, il quale attende sempre di poter partire per il suo volo transatlantico dalle coste dell'Irlanda. Al capitano Wrengord si è riaperta una ferita di guerra al ginocchio.

Il comandante del corpo di aviazione del libero Stato di Irlanda James Fitz Maurice, ha accettato di sostituire Wrengord ed ha chiesto un mese di permesso che gli è stato concesso. Fitz Maurice recherà un messaggio del presidente del Consiglio esecutivo del libero Stato d'Irlanda al presidente degli Stati Uniti.

Mac Intosh ha dichiarato: *Sono certo che oggi abbiamo ogni favorevole possibilità di compiere il volo perchè questo è stato ben organizzato. Il nostro apparecchio potrà sicuramente superare la distanza ed abbiamo piena fiducia nei nostri motori.*

Bentley verso Assaun

CAIRO, 13.

L'aviatore britannico Benthley, che compie il *raid* Inghilterra-Sud Africa è partito alle 6 per Assauan.

IN MARGINE

I tempi e lo spirito

*I giornali hanno rilevato ampiamente il valore che ha assunto il Congresso eucaristico di Bologna, non solo come avvenimento intrinseco ma — e in specie — come avvenimento che si può bene definire politico quando lo si metta in relazione col rinnovato ritmo della vita italiana, e cioè (tanto per essere chiari) col ritmo della vita fascista. Questo valore lo troviamo oggi riassunto con molta efficacia nell'*Avvenire d'Italia, *il quale vede*

«una Italia protesa verso le vie della civiltà vera, della civiltà cristiana, l'Italia rivendicante nei bagliori gloriosi della sua storia passata e nella coscienza della sua volontà presente, la santità della famiglia, la dignità della scuola, la fecondità della stirpe, l'amore e il timore di Dio doveroso ai singoli come ai popoli».

E il quale, dopo avere affermato che «sempre la luce di civiltà che da ogni aspetto della vita cristiana si sprigiona dovrà brillare in ogni opera, in ogni parola, in ogni impresa italiana» osserva:

«Altre nazioni, purtroppo, si sono assunte nella storia il triste compito di bandire la parola anticristiana di una civiltà che perciò stesso cercava di esser tale. Altre se lo assumono ancora oggi con l'ignobile monopolio di dottrine contro la famiglia, contro la società, contro ogni religione e contro ogni ordine. E' di fronte a tali deviazioni fatali per la convivenza umana, incombenti sopra di esse come la più dura minaccia di morte, che l'Italia deve sentire rinnovata la sua creazione perpetua ad essere maestra di civiltà ai popoli. Questa vocazione ha già dimostrato di sentire nei molti provvedimenti legislativi, nelle molte pubbliche affermazioni dei criteri ai quali la sua rinnovata vita si ispira».

Lo stesso valore, nel suo aspetto più reale e più contingente, è associato in un commento di Arnaldo Mussolini apparso sul Popolo d'Italia col titolo appunto di «I tempi e lo spirito». Se il congresso si è svolto senza il minimo incidente, e se fra le autorità religiose e civili e militari ha regnato il senso più cordiale dell'armonia e dell'ospitalità, ne risulta per lo scrittore che «non bisogna dare peso ai residui massonici che parlano di resurrezione guelfa, nè cadere nell'esagerazione opposta che la rinascenza religiosa sia opera totale del Fascismo». Ciò perchè:

«Non si può magnificare la nuova ospitalità di Bologna, senza infliggere un'umiliazione agli spiriti. Tutt'al più, per sanare il contrasto, è opportuno ricordare come non molti anni fa fosse inibito da un sindaco socialista a un arcivescovo una visita pia al cimitero di Molinella».

Arnaldo Mussolini quindi osserva:

«Molto cammino in fatto di criterio politico e di vivere civile è stato compiuto mediante l'apporto del Fascismo; ma giacchè nelle ampie vie della città turrita, si sono sciolti i canti di fede, si sono vissute intensamente giornate cristiane, si sono affollate le chiese, si sono discussi, al lato del suggestivo mistero eucaristico, i problemi dell'azione sociale, sarebbe assurdo oggi come studiosi e come partecipanti, voler ignorare l'importanza di questo fenomeno».

E, dopo avere notato che il popolo italiano è sostanzialmente religioso senza essere clericale, e che la Chiesa ha il suo contenuto dottrinale e dà al popolo italiano un profondo attributo di educazione civile, aggiunge:

«Il Cristo nelle scuole non rappresenta l'opportunità di un atto politico, ma l'esaltazione dello spirito di sacrificio, di carità e di bontà suprema che concludono una vita sulla Croce del Calvario. Ma gli uomini hanno una legge di vita divina che li guida e li sorregge, e una legge umana di sviluppo che li rende audaci e temerari per la conservazione e per il fatale dominio sui deboli e sui vinti; cosicchè mentre un'armonia profonda sembra esistere fra la religione e lo Stato, non è impossibile nel tempo che due forze, due leggi, due mondi si trovino di fronte per misurarsi nelle vicende vitali della salute di un popolo. E tanto meno ciò è impossibile in Italia dove l'unità del Regno e Roma capitale hanno creato un dissidio che la buona volontà degli uomini non risolve perchè forze millenarie sovrastano e pesano oltre i voleri di una generazione in cammino...».

Altro fondamento alla tesi della spiritualità del nostro tempo, Arnaldo Mussolini trova nella circostanza della rappresentazione della «Figlia di Iorio» al Vittoriale, che definisce manifestazione di vita la quale segna un valore nell'inquietudine del tempo, e con la quale è passata sulla penisola un'onda di antica poesia, e che gli dà modo di osservare, a proposito del pubblico che vi ha assistito:

«Però, tolto il mondo ufficiale, i principi di alto lignaggio e d'ingegno, il resto era borghesia, incerta nei suoi primi passi; giornalismo che ha sfiorato, ma non sente, la gloria, qualche politico mancato, ecc. Il rammarico di non aver vissuto un'ora di alta vibrazione non impedisce a noi di domandare ai Dannunziani, ai futuristi, agli aristocratici, ai novatori, dov'erano il giorno in cui il Poeta celebrava la sagra della sua terra e del suo ingegno inesauribile. Vi sono degli interrogativi che meritano risposta. Intanto una compagnia, sull'esempio del «Carro di Tespi» si mette in cammino. Il pubblico sarà più giusto dei critici, degli autori invidiosi e di chi si compiace degli insuccessi della Poesia, ignorando che è pericoloso per tutti l'assenza di una risonanza spirituale nelle grandi opere d'arte e di vita. Ondeggiamenti, riprese, tentativi, aspirazioni, insufficienze, di questa inquieta anima moderna».

Il commento così conclude:

«Se infine consideriamo che dopo il Congresso eucaristico di Boston si è avuto la ripresa anticlericale al Messico, e che i cattolici americani hanno votata la virtù che ha offerto loro abbondante dolore; se consideriamo che, in fatto d'arte, l'America ha inviato a noi il «black-bottom» e dalle fradiciume che farebbero arrossire gli elefanti, viene fatto di amare gelosamente, fervidamente, questa nostra terra di poeti, di asceti, di santi, di avventurieri, di religiosi, di cristiani e di fascisti che nel turbine della loro vita complessa esprimono il rigoglio della razza antica che sopravvive ai mercanti e ai Cresi moderni».

Pacifismo...

Il Times ha pubblicato un'estesa corrispondenza del suo inviato speciale in Corsica riguardante le esercitazioni fatte dalla squadra francese del Mediterraneo in quelle acque, prima di rientrare a Tolone dopo una lunga crociera in Algeria e in Tunisia. In essa si leggono delle affermazioni come le seguenti:

«Queste esercitazioni, eseguite con larga cooperazione di reparti aerei e dell'Esercito, miravano a provare non soltanto le difese della Corsica, ma lo uso potenziale di quest'isola nella eventualità di un conflitto nel Mediterraneo occidentale...

Lo scopo principale fu quello di provare le possibilità dell'isola come base offensiva, particolarmente per le operazioni aeree. Ciò, del resto, era in piena connessione con quanto ebbe a dichiarare al Senato il Ministro Leygues or sono sei mesi, e cioè che il Governo francese avrebbe fatto tutto il possibile per mettere in valore la Corsica «quale centro di irradiazione di operazioni aeree della più alta importanza»...

La missione dell'aereo fu non solo di sorvolare il mare e la costa, ma anche, secondo speravano i tecnici, di scegliere le località più adatte per sbarcare sotto la protezione di bombardamenti navali e per creare punti di appoggio dai quali gli aerei, operanti in cooperazione con le forze navali della Francia meridionale e del Nord Africa, potessero comandare una larga zona del Mediterraneo occidentale».

Va bene. Ma la Francia, come si sa, segue una politica di pace. Ed è contraria agli armamenti.

Coincidenze

Leggiamo nel Tevere:

«Chiunque sia l'assassino del viceconsole Nardini, quale che sia il suo nome di battesimo e il suo paese natale, egli è identificato dall'unico «reperto» che la polizia ha compiuto in casa sua: una copia del giornale antifascista «La Libertà». Per chi non lo sapesse, «La Libertà» è il giornale che gli ex-deputati Turati e Treves hanno fondato e dirigono a Parigi, da quando son fuorusciti.

La coincidenza atroce non è quella che l'«Ere Nouvelle» ha voluto segnalare: l'inaugurazione di un monumento a Matteotti nel Belgio di Vandervelde. La coincidenza atroce è questa: che mentre cade il vice-console Nardini, si discute a Savona il processo per l'espatrio clandestino di Turati, direttore della «Libertà». L'espatrio di Turati non ha tardato a dare i suoi frutti sanguinosi. Lo sciagurato aveva giurato di non far politica all'estero; poche settimane dopo pubblicava la «Libertà»; qualche mese dopo uno dei suoi lettori — il lettore ignoto, come ci piacerebbe chiamarlo — assassinava un galantuomo innocente.

Questa l'atroce coincidenza che va rilevata. Ed è dimostrato — ahimè, col sangue incolpevole — che la severità del Fascismo è giustificata e che non è giustificata affatto la sua recidiva generosità».

Fascismo e antifascismo a Bruxelles

Da qual parte sono i veri italiani

MILANO, 14. — Il «Popolo d'Italia» ha da Bruxelles in data 13:

«La canea antifascista internazionale ha raccolto tutti i suoi seguaci ormai ridotti a una sparuta schiera, per una commemorazione di Giacomo Matteotti in una sala della Casa del Popolo dove è stato anzi inaugurato un brutto monumentino. La scarsezza degli intervenuti, la miseria della pretesa cerimonia, non ostante che essa sia stata associata artatamente a una festa danzante, dovrebbe ormai convincere i pochi antifascisti di mestiere rimasti ancora in lizza che sarebbe tempo di dichiarare bancarotta. Gli italiani intervenuti si potevano proprio contare sul le dita.

Alla stess'ora però in una grande sala del «Boulevard» d'Anversa tutti i veri italiani si sono riuniti in segno di protesta per la buffonata antifascista e dopo avere ascoltata una conferenza della signora Maria Laura Torre, che parlando dell'origine del Fascismo ha ricordati tutti i suoi Martiri gloriosi, ha inneggiato all'Italia e al Duce, fra il più vivo entusiasmo della maggioranza degli italiani quasi tutti operai residenti a Bruxelles e presenti nella sala.

La manifestazione è riuscita superiore a ogni aspettativa e si è ancora una volta avuta la prova dei sentimenti d'italianità e di devozione per il Duce, salvatore della Patria, che sono ormai radicati anche nell'animo dei figli d'Italia che vivono all'estero.

Sono stati inviati due telegrammi, uno di omaggio devoto con la firma di tutti i presenti al Duce, e l'altro al dott. Cornelio Di Marzio segretario generale dei Fasci all'Estero».

Il compleanno del Principe Umberto

TORINO, 14. — Ricorrendo domani, giovedì, il 23 compleanno del Principe Umberto, gli ufficiali del 90. Fanteria gli offriranno una artistica pergamena.

La pergamena, che è opera del tenente Aldo Campanella, pure appartenente allo stesso reggimento, porta questa dedica: «Ammirando con entusiasmo nella scuola di ogni virtù militare l'opera dell'Augusto comandante e maestro — al maggiore S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte — compiendo il 23. anno di età — bene augurando — gli ufficiali del suo battaglione — profondamente devoti».

Stasera il Principe Umberto partirà alla volta di S. Rossore per trascorrere il compleanno in famiglia.

Il nuovo Questore di Genova

GENOVA, 14. — E' giunto nella nostra città l'avv. prof. Pietro Bruno nuovo questore di Genova. Il prof. Bruno appena arrivato si è recato a Palazzo Ducale, donde poi, insieme al comm. Maroni, è andato in Prefettura a visitare il prefetto gr. uff. Porro.

Oggi, insediandosi nel suo ufficio, il nuovo Capo della polizia riceverà i funzionari di tutti gli uffici costituenti la Questura.

A dirigere gli uffici di polizia giudiziaria della nostra Questura è stato nominato il commissario-capo cav. Antonio Garani, testè giunto a Genova. Il cav. Garani viene da Palermo ove faceva parte dei nuclei interprovinciali di polizia.

Ucciso con una fucilata

per questioni di giuoco

NAPOLI, 14. — Una orribile scena di sangue si è svolta nel comune di Ponticelli. Due uomini, dopo avere giuocato insieme per parecchie ore, sono venuti a rissa e si sono lanciati, armati, l'uno contro l'altro. Essi sono Eugenio Albarelli, di anni 25, ortolano, ed Agostino De Luca, di anni 40, contadino. Erano nella bettola di tale De Circo a giuocare, allorquando sono venuti a lite per futilissime ragioni di giuoco. Ad un tratto l'Albarelli, che era armato di un fucile che aveva deposto presso di sè, imbracciata l'arma, lasciava, quasi a bruciapelo, partire due colpi contro il De Luca, uccidendolo. Poi si dava alla fuga.

LE OPERE DEL REGIME

L'autostrada Bergamo-Milano

Il ponte sull'Adda.

BERGAMO, 14. — Il vivo interessamento del Governo Nazionale Fascista, la solerzia dei dirigenti, l'assiduo lavoro delle maestranze, hanno fatto sì che la seconda autostrada d'Italia, la Bergamo-Milano, incominciata nell'anno 1925, sia stata condotta a termine in tempo brevissimo.

Essa verrà inaugurata nel corrente mese ed aperta al pubblico transito.

L'autostrada, costruita con un sottofondo stradale di circa venti centimetri di ghiaia è ricoperta di pietrisco e cemento impastati indi pavimentata ed incatramata.

La larghezza dell'autostrada è di metri 12 e lunga Km. 49 circa.

Essa parte dalla periferia della città di Bergamo dirigendosi a Musocco dove si incontra con l'autostrada Milano-Laghi attraversando i fiumi Brembo, Adda, Lambro. Degne di ammirazione le grandiose costruzioni dei ponti, tutti in cemento armato, in ispecie il ponte sull'Adda (vedi fotografia) lungo circa 180 metri con arco di 80 metri di luce, 25 di freccia e 40 m. dal pelo dell'acqua.

Dell'autostrada pochissime sono le curve, sette, con un raggio che varia dai 600 ai 1000 metri, curve rialzate tutte all'esterno per consentire forti velocità senza pericoli. Magnifici i rettilinei che variano dai 4 ai 16 Km. Per le innumerevoli strade comunali e provinciali che dovettero essere attraversate, sono stati costruiti 45 soprapassaggi e 20 sottopassaggi con lievissimi dislivelli. Lavoro imponente come preparazione ed esecuzione, degno quindi di essere conosciuto.

Un Console della Milizia ed il Segretario del Fascio

feriti da un comunista a [illegible]

RAVENNA, 14. — Ieri sera, alle ore 18, in Piazza Vittorio Emanuele il comunista Missiroli Leopoldo, da Villa Piangipane, esplodeva vari colpi di rivoltella contro un gruppo di ufficiali della Milizia. Il primo colpo feriva gravemente al fianco il Console cav. Ettore Muty, comandante la 81.a Legione; un altro colpo diretto contro un ufficiale dell'esercito andava a vuoto; due ultimi colpi ferivano ad una gamba il cav. Renzo Morigi, segretario politico del Fascio.

Il cav. Morigi con due colpi di rivoltella fulminava il Missiroli.

Il cav. Muty trasportato subito all'ospedale è stato operato di laparatomia.

Tutte le Autorità si sono recate all'ospedale per visitare i feriti.

L'ordine pubblico non è stato menomamente turbato.

La tragica scena

Ore 16. Intorno alla tragica scena si apprendono i seguenti particolari.

Il console Ettore Muty si trovava con alcuni amici in Piazza Vittorio Emanuele, sotto i portici in attesa di partire per una crociera per Fiume e la Dalmazia quando, improvvisamente, il Missiroli, che alla distanza di pochi passi stava appostato dietro una colonna dei portici, estratta una rivoltella gli sparava contro due colpi colpendolo all'inguine e ad un braccio. Inoltratosi poi verso il Caffè Grande Italia, il Missiroli esplodeva l'altro colpo, fortunatamente andato a vuoto, e quindi si inoltrava attraverso la piazza tenendo spianata la rivoltella per il timore di possibili inseguitori.

Intanto il console Muty veniva raccolto ed adagiato sopra una barella improvvisata.

Mentre l'assassino cercava di fuggire sopraggiungeva da via Farina il segretario del Fascio locale cav. Renzo Morigi, il quale, resosi conto della cosa, coraggiosamente si slanciava contro l'aggressore per disarmarlo. Il Missiroli allora sparava ancora un colpo contro quest'ultimo ferendolo ad una gamba. Il Morigi allora estratta la sua rivoltella sparava contro l'aggressore freddandolo.

I feriti sono stati trasportati immediatamente all'ospedale dove i sanitari hanno riscontrato le gravissime condizioni del console Muty che hanno operato d'urgenza di laparatomia riservandosi ogni prognosi.

Il Morigi pure essendo seriamente ferito ad una gamba è stato dichiarato fuori pericolo. L'atto operatorio al console Muty, che ha avuto il fegato perforato, è riuscito perfettamente. Tuttavia le condizioni rimangono gravi. Al Morigi è stata fatta la radioscopia per stabilire l'ubicazione del proiettile.

Delitto politico

Il movente del fatto è certamente di natura politica, ma non si conoscono altri particolari. L'autorità sta facendo indagini per accertare se vi sono eventuali complici.

L'augurio del Duce

S. E. il Capo del Governo appena avuta notizia dell'aggressione subita dal console Muty e dal camerata Morigi segretario politico del Fascio di Ravenna ha diretto loro i seguenti telegrammi:

«Console Muty, ospedale Civile, Ravenna. — Giungavi mio fraterno saluto, mio fervidissimo augurio. Sangue versato vi rende sacro alla causa della rivoluzione. — Mussolini».

«Fascista Morigi, segretario politico Fascio, ospedale Civile Ravenna. — Vi mando i miei auguri. Nel sacrificio il Fascismo ravennate diventerà sempre più forte. — Mussolini».

La Federazione dell'Urbe

Il Segretario Federale dell'Urbe, cap. Umberto Guglielmotti ha così telegrafato al console Muty:

Fascismo romano ha appreso la notizia del vostro eroico patriottismo con antico spirito squadrista pronto a tutte le prove. Gli auguri più fervidi ed affettuosi.

Ha poi così telegrafato al camerata Morigi segretario federale di Ravenna:

Fascismo romano è vicino ai camerati di Ravenna con virile fermezza. Auguri fervidissimi.

La chiusura delle feste Romualdiane

a Camaldoli

FIRENZE, 14. — Si ha da Camaldoli che sono terminate le feste Centenarie Romualdiane. Erano presenti le autorità di Arezzo e dei Comuni del Casentino. Terminata la messa, il card. Vannutelli pronunciò un'omelia, esaltando il Santo e l'attività dei Benedettini; quindi impartì la benedizione.

Alle 12 i Monaci offrirono al Cardinale una colazione. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vespri e quindi la processione con l'insigne Reliquia del Braccio destro di S. Romualdo e del Salterio Davidico commentato dal Santo.

A chiusura della cerimonia veniva inviato un telegramma al Santo Padre.

I lavori della Settimana Sociale

FIRENZE, 14. — La settimana Sociale ha iniziato i suoi lavori, nel pomeriggio di ieri, nel salone delle Associazioni cattoliche. Erano presenti alcuni vescovi e molte personalità rappresentative del mondo cattolico e culturale.

Ha pronunziato il discorso di apertura il presidente conte Della Torre il quale ha ricordato come in 60 anni di lotta i cattolici italiani abbiano saputo far penetrare nel Paese la coscienza della libertà d'insegnamento, ed ha tratto auspicio per i lavori attuali della ospitalità di Firenze di Dante. Ha chiuso proponendo l'invio di un telegramma al Santo Padre, telegramma il cui testo è stato ascoltato in piedi da tutta l'Assemblea.

Un altro telegramma è stato inviato alla famiglia del compianto prof. Toniolo nonchè al Presidente della passate Settimane Sociali mons. Mincretti, arcivescovo di Genova.

Ha preso quindi la parola il prof. Mario Casotti docente di pedagogia all'Università Cattolica di Milano il quale ha svolto il tema «Il concetto di educazione dal punto di vista naturale e la pedagogia moderna», intendendo di significare con queste parole l'educazione che si fonda sulle intrinseche possibilità della natura umana in opposizione a quelle soprannaturali che suppone ausilio divino. Ha dimostrato che l'educazione naturale è possibile, utile, necessaria.

Ha seguito il prof. Francesco Olgiati, docente di metafisica all'Università Cattolica di Milano che ha svolto il tema «Il soprannaturale nell'educazione». Le due relazioni sono state applauditissime.

Fr. Alessandro Alessandrini, direttore del Segretariato per la Scuola, ha trattato poi il tema: «Gli attuali programmi scolastici e l'azione cattolica».

Anche l'Unione femminile cattolica ha iniziato nel pomeriggio le sue lezioni. La presidente generale marchesa Patrizi ha svolto il tema: «L'opera educativa della donna come madre».

Turati a Milano

MILANO, 14. — Ieri, col treno delle ore 20, da Brescia, è giunto l'on. Turati. Ad ossequiarlo alla stazione erano Arnaldo Mussolini, gli on. Ferretti e Torrusio, il segretario federale Mario Giampaoli accompagnato dal vice segretario Nino Parenti, il vice prefetto Baltrafico, i consoli d'Abbusi e Gili, il questore ed altre personalità.

Passato nella Saletta Reale, l'on. Turati si è intrattenuto a parlare cordialmente con Arnaldo Mussolini e con gli altri presenti.

Più tardi è giunto anche l'on. Ricci, il quale ha avuto a sua volta un lungo colloquio con l'on. Turati. Alle 21 il Segretario generale del Partito ha compiuto il viaggio per Roma.

Un messaggio a d'Annunzio

di aviatori già legionari di Fiume

BRESCIA, 14. — Alcuni aviatori, già legionari di Fiume, appartenenti ora al 13.o Stormo da bombardamento diurno, chiamato «lo Stormo di ferro», hanno voluto salutare nel giorno dell'anniversario della marcia su Ronchi, il loro Comandante Gabriele d'Annunzio, lanciando sul Vittoriale un messaggio che dice tutta la fede dei legionari. Esso testualmente è espresso in questi termini:

«*Nell'anniversario glorioso, i «fanti di ferro», ben congegnati e raccolti nel ridotto stormo di ferro, iniziano i voli delle manovre aeree nel cielo della Venezia alata, lanciando delle loro ali un «alalà» a Voi, operante ancora come su Pola, su Cattaro, e su Vienna e che in Fiume avete posti principii con parole diventate vita e sangue dei popoli*».

Il messaggio, lanciato con manovra magistrale dal pilota capitano Brack Papa e dall'osservatore ten. Cartesio, recava le firme del ten. Cartesio, del sottotenente pilota Pruttini Lamberto e del maresciallo pilota Augusto Guerra e Fausto Moroni.

La condanna a Mantova

del falso marchese Strozzi

FIRENZE, 14. — Alla nostra Polizia è giunta la notizia da Mantova che quel Tribunale ha condannato per truffa, falso generalità e furto, a un anno, tre mesi e 15 giorni di reclusione, il sarto Vittorio Emanuele Pais di Firenze il quale, spacciandosi per il marchese Ubaldo Strozzi, aveva commesso i suddetti reati.

Il deragliamento del direttissimo

Firenze-Bologna

FIRENZE, 14. — La scorsa notte il treno 32, Firenze-Bologna, partito dalla nostra stazione alle 21.15, giungeva in quella di Marzabotto alle ore 0.30; ma il locomotore del treno, giunto allo scambio, usciva dal binario percorrendo qualche centinaio di metri con le ruote del carrello affondate nella ghiaia. Il macchinista dava la contromarcia e la macchina si arrestava a pochi passi dalla Stazione.

Ugualmente deragliavano due vetture di seconda classe e due di prima. Nel deragliamento rimaneva ferito certo Alfredo Santi, di anni 38, commerciante. Egli riportava la frattura del femore e lesioni multiple; più leggermente feriti rimanevano certa Maddalena Maioni ed Amedeo Buttecchi di Milano. Vi furono altri contusi, ma fortunatamente tutti in modo leggero.

Da Pistoia a Bologna si sono recati sul posto treni di soccorso.

Pertanto i treni in partenza da Firenze sono stati istradati sulla linea di Faenza.

Il diretto 44, che si era già inoltrato verso Pistoia, è ritornato alla stazione di Firenze ed ha poi proseguito per la faentina.

La linea è stata ristabilita alle ore 7 di questa mattina.

Si trovano sul posto i funzionari superiori del Compartimento ferroviario di Bologna per stabilire le cause e le responsabilità dell'incidente.

L'istruttoria contro l'albergatore

accusato di inquinamento di acqua

FIRENZE, 14. — La nostra autorità giudiziaria ha iniziato la istruttoria per accertare le responsabilità dell'albergatore Carlo Cappellini di Pracchia, denunciato, come è noto, per inquinamento di acqua destinata all'alimentazione pubblica.

L'istruttoria è affidata al consigliere cav. Grogni. Esaminando i primi atti ricevuti dal pretore di Pistoia, ha trovato elementi tali di responsabilità da negare la libertà provvisoria richiesta dai legali del Cappellini.

Sono intanto cominciate le denuncie di privati colpiti da tifo. Finora si conoscono quelle del signor Enrico Marchini, cancelliere presso il tribunale di Firenze e dell'ing. Ferdinando Pasini.

Il consigliere istruttore ha fatto chiudere e sigillare il pozzo dell'«Albergo Appennino» di Pracchia.

Il perito ing. Bicchi ha chiesto la collaborazione di un perito chimico igienista ed un mese di tempo per completare la perizia. Uno dei primi rilievi dell'ing. Bicchi è che l'acqua inquinata che il Cappellini convogliava dal deposito alla sorgente «La Fredda» era attinta con una pompa da un pozzo profondissimo, situato nel recinto dell'albergo. Il pozzo però, oltre che essere alimentato dall'acqua del Reno, che scorre a breve distanza, a causa di infiltrazioni dal sotto suolo, dovette essere inquinata dal pozzo nero esistente in quel punto e che è assai meno profondo dell'altro. L'acqua, inoltre, sarebbe stata inquinata anche dalle fogne e dalle latrine dell'alta Pistoia.

L'acqua inquinata, mescolata a quella della sorgente, che il Cappellini distribuì alla popolazione produsse i suoi effetti.

Il perito aggiunge che occorre procedere ad un lavoro complesso di accertamento attraverso misurazioni, livellazioni e sondaggi del terreno.

Grave incidente motociclistico

al pittore Magretti e alla sua signora

MILANO, 14. — Ieri sera un sidecar pilotato dal pittore Ercole Magretti, di anni 37, da Gallarate, e avente a bordo anche la consorte di lui signora Teresa Baroncelli, di anni 27, e la loro figlioletta Loredana, proveniva dalla frazione di Armate, sulla via Leonardo da Vinci, quando, per un improvviso scarto la ruota posteriore della macchina virava vertiginosamente a sinistra, andando a investire un piccolo albero che rimaneva troncato ed a cozzare poscia contro il muro di una palazzina.

Mentre la bambina rimaneva illesa, il pittore Magretti riportava ferite al viso di non grave entità e la sua signora ferite multiple al cuoio capelluto di natura assai grave, la frattura della spalla destra e la sopravvenuta commozione cerebrale.

Lo stato della signora è gravissimo. Entrambi i feriti sono ricoverati all'Ospedale.

Il «Popolo d'Italia», dando la notizia, rivolge all'amico Magretti, valorosa camicia nera della «Disperata», di Mario Brumana del Fascio di Gallarate, fascista della prima ora, sincere affettuose espressioni d'augurio perchè possa, insieme alla consorte, superare al più presto la grave crisi che lo ha colpito.

Violento fortunale sul Garda

VERONA, 14. — Da Malcesina sul Garda si ha notizia di un violento fortunale che si è scatenato colà, arrecando gravi danni alle imbarcazioni. L'acqua del Garda ha scavalcato in alcuni punti le terrazzine degli alberghi prospicienti il lago. Alcuni piroscafi hanno dovuto rimandare la partenza ed altri lottare non poco per raggiungere l'approdo. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Quattro morti nel Monferrato

per il crollo di un pavimento

CABIANO MONFERRATO, 14. — La popolazione è rimasta impressionatissima da una gravissima sventura accaduta in un mulino del luogo dove hanno trovato tragica morte quattro persone conosciutissime sul posto.

Si tratta di questo: Ieri sera nel granaio tenuto in affitto da tal Menino Antonio stavano lavorando con lo stesso Menino il di lui nipote Adolfo e certi Zanotti e Brusa quando all'improvviso il pavimento dello stanzone sprofondò travolgendo i disgraziati che più tardi furono estratti cadaveri.

Appena si sparse la notizia dell'accaduto si diffuse anche la voce che oltre i morti c'erano anche dei feriti. Ma tale voce non è confermata.

Circa poi le cause del tragico crollo si ritiene che esso non debba collegarsi a precedenti lesioni del pavimento, ma bensì all'enorme quantità di frumento ammucchiato nel granaio.

Tragico suicidio di un detenuto

nelle carceri di Torino

TORINO, 13. — In queste carceri giudiziarie il detenuto Sesto Boria, di 30 anni, arrestato per tentata truffa, atteso il momento propizio, impadronitosi di un lenzuolo lo tagliava in striscie con le quali potè confezionare un nodo scorsoio. Attaccato quindi il medesimo alle sbarre dell'inferiata vi ci si appendeva. La ronda poco dopo lo trovava cadavere.

Il florido sviluppo delle privative statali

Il consumo del sale e del chinino

L'Azienda dei Sali nell'esercizio 1925-26 ha avuta una entrata lorda di lire 160.321.110.78, la quale supera di lire 11.211.711, quella conseguita nel precedente esercizio. Il consumo per abitante dei sali commestibili è risultato nel l'esercizio di kg. 8.346 in confronto di kg. 8.135 dell'esercizio precedente, avendosi quindi un aumento del 2,6 per cento.

La distribuzione gratuita del sale ai pellagrosi poveri ha avuto una notevolissima confortevole riduzione nei confronti dei prelievi in questi ultimi anni. Sono stati distribuiti infatti nell'esercizio 1925-1926 quintali 459.67 in confronto di quintali 5.046,51 distribuiti nell'esercizio 1921-22.

Nell'esercizio in parola si è continuata l'esecuzione di lavori e forniture per il miglioramento degli stabilimenti, tra cui quelli di Cagliari, di Margherita di Savoia, di Cervia, di Comacchio, di Lungro, di Volterra, di Tarquinia e di Tirano.

L'azienda dei sali, specie per quanto riflette il reddito, segue, sia pur lentamente, un cammino ascendente, malgrado che la tariffa di vendita del principale prodotto sia sempre quella prebellica. L'amministrazione, onde progredire con metodico sforzo, attuando nei suoi servizi tutte le migliorie che la tecnica moderna suggerisce per il maggiore soddisfacimento del consumatore e perchè all'Erario corrispondano utili sempre crescenti, ha allo studio un concreto ed organico programma da attuare negli esercizi venturi.

L'Azienda del Chinino di Stato, nello stesso esercizio in esame ha esplicato la sua azione con crescente impulso ed ha conseguito risultati finanziari ed economici soddisfacenti. L'entrata complessiva ebbe un incremento di L. 1.629.996.87 su quella dell'anno finanziario precedente in L. 18.607.284.55 essendo ascesa a lire 20.257.281.42.

Sul bilancio della gestione hanno già gravato le erogazioni dei sussidi integrativi della lotta contro la malaria per L. 1.885.000 ed i contributi pel primo Congresso internazionale dei malariologi nonchè per esperimenti della coltivazione dell'albero della China nella Colonia Eritrea in lire 180.000.

L'esito complessivo dei prodotti chinacei ascese nell'esercizio 1925-1926 a kg. 30.233,506 progredendo di kg. 1.329.129 su quello verificatosi nell'anno precedente. Il bisolfato di chinino mantiene sempre il primo posto come farmaco di uso più comune, anche perchè offre maggiore convenienza di prezzo, ragguagliando al 68.23 per cento dell'esito totale; mentre gli altri prodotti seguono a grandissima distanza e cioè al 10.18 per cento l'idroclorato; al 10.86 per cento il bicloridrato; al 6.70 per cento il tannato in cioccolatini ed al 4.05 per cento le soluzioni di bicloridrato per uso ipodermico.

L'amministrazione ha provveduto poi, alla fabbricazione di speciali soluzioni di idroclorato di speciali soluzioni di idroclorato di chinino con Etiluretano, che sono molto solubili e di rapido assorbimento per l'uso ipodermico. Queste nuove soluzioni sono state preparate in fialette sterilizzate da 2 cent. cubi.

Il consumo medio del Chinino di Stato durante l'anno finanziario 1925-26 è asceso a grammi 734 per ogni mille abitanti della popolazione accertata nel Regno al 31 dicembre 1925, in confronto di 699 grammi rispettivamente consumati nell'esercizio precedente. Il consumo medio ripartito per regione e per ogni mille abitanti è il seguente: Piemonte 0.661; Liguria 0.129; Lombardia 0.451; Veneto-Venezia Giulia-Tridentina 0.550; Emilia 0.139; Toscana 0.148; Marche 0.006; Umbria 0.019; Lazio 2.894; Abruzzo e Molise 0.943; Campania 0.539; Puglie 1.356; Basilicata 1.867; Calabria 0.966; Sicilia 1.130; Sardegna 2.942.

Gli organi di vendita al pubblico del Chinino erano, alla fine dell'esercizio in esame così ripartiti: n. 37.138; rivenditori di generi di privativa; 770 farmacisti riservatari; 38 conduttori armati farmaceutici.

La relazione della direzione generale delle privative conclude costatando che in questo momento il problema malarico si impone all'attenzione di tutti i Governi esteri preoccupati della periodica recrudescenza della infezione che decima o paralizza gran parte delle popolazioni rurali con enorme perdita di ricchezza sociale. Essi tendono a seguire l'esempio dell'Italia, che ha saputo studiare ed applicare dal 1900 in poi una provvida legislazione riuscendo a ridurre la mortalità per malaria ad un decimo di quello che era prima. Allo scopo di agire più energicamente e più proficuamente nel campo della profilassi antimalarica sorgerà fra breve qui a Roma per iniziativa di Governi esteri secondata dal nostro Governo nazionale un Istituto internazionale per gli studi della malaria e dei mezzi per debellarla.

L'elaborazione del contratto di lavoro

per le zolfare della Sicilia

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

La Commissione ministeriale composta dai sigg. avv. Gregorio Garra, presidente, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, dott. Giovanni Girardi in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, dott. Antonio Todisco in rappresentanza della Confederazione dell'industria, Pietro Peretti in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati, incaricata di assistere le organizzazioni interessate, nella elaborazione del contratto collettivo di lavoro per le zolfare della Sicilia, ha tenuto varie riunioni, nei giorni dal 1. al 4 corrente, a Palermo, nella sede della Prefettura. Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti delle Unioni industriali per le provincie siciliane e degli uffici provinciali della Confederazione dei Sindacati.

Con elevato spirito di collaborazione si è raggiunto l'accordo sulle disposizioni generali e su quelle di carattere disciplinare ed economico, rinviandosi la discussione sulle tariffe di lavoro, per dare possibilità alle parti di fornire i necessari dati di fatto alle riunioni, che avranno luogo nella medesima sede il giorno 19 corrente e seguenti.

Fra le altre sono state stabilite disposizioni importantissime, per cui le organizzazioni contraenti riconoscono la necessità che vengano a cessare tutte le forme parassitarie in atto esistenti, e che pertanto debbono intercorrere rapporti diretti fra la Direzione delle miniere e le maestranze, ed i cottimi dovranno concedersi direttamente a reparti o squadre di operai che potranno ricevervi da capi reparti o capi squadre che siano non solo alle dirette dipendenze dell'azienda ma che prestino effettivamente la loro opera giornaliera presso di essa.

Per l'industria zolfifera siciliana

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto-legge recante provvedimenti a favore della industria zolfifera siciliana.

A partire dal 1. agosto 1927 resta abolito il contributo del 20 per cento prelevato sugli estagli dei proprietari delle zolfare siciliane a norma del decreto-legge 11 gennaio 1923; e gli estagli dovuti in natura e in denaro dagli esercenti ai proprietari o dai sub-gabelloti e cottimisti generali ai gabelloti delle miniere di zolfo della Sicilia saranno ridotti, sino al 31 luglio 1930, di un terzo, a favore, rispettivamente, degli esercenti, sub-gabelloti e cottimisti generali.

LA CROCIERA DEGLI AVANGUARDISTI

Terra di sole e di fortuna

TRIPOLI, Settembre.

Se per noi giornalisti anche il nuovo e l'inatteso passano attraverso una serie di prevenzioni e si deformano nella espressione tormentata dal desiderio di trovare un significato in ogni cosa, nell'anima di questi ragazzi che accompagnamo nella migliore delle colonie nostre accade precisamente il contrario. Tutto s'appalesa sotto l'aspetto della meraviglia e tutto prende il colore dell'entusiasmo. Noi potremo con virtù di stile ridare in modo pittoresco la realtà che s'offre ai nostri occhi, o per mezzo di faticose considerazioni ritrovare la verità storica, politica e umana che si nasconde dietro lo schermo delle apparenze, potremo insomma assolvere un compito o una missione, ma soltanto ai giovani Avanguardisti sarà riservato di cogliere con la loro fresca sensibilità la vera poesia di questo mondo così diverso da quello quotidiano e di viverla pienamente. Perciò la migliore propaganda della nostra gita in Tripolitania verrà fatta domani dai croceristi che con festoso linguaggio diranno ovunque, talvolta esagerando tal'altra travedendo che qui c'è l'avvenire e la fortuna per tutti coloro che vogliono tentare qualcosa di buono e di utile per se stessi e per la patria. S'anche non nascesse da questi racconti fantasiosi che una diffusa curiosità già sarebbe molto, perchè è la curiosità che muove gli uomini d'oggi e di domani e li mette a contatto del loro destino più rapidamente che non gli esami di coscienza o le meditazioni da tavolino intorno alle proprie possibilità.

L'Opera Nazionale dei Balilla organizzando la crociera che noi seguiamo, deve aver tenuto presente che la vita è un viaggio attraverso lo spazio. Più lo spazio va oltre le strade d'ogni giorno, più s'allarga l'orizzonte fisico e spirituale e più la coscienza in formazione si arricchisce, il temperamento si sviluppa e il desiderio di espandersi trova facilitato il suo compito.

Per formare lo spirito coloniale servono assai poco le conferenze, gli studi, le pubblicazioni in materia. E' necessario uscire dalle pareti dei libri ed entrare nel vivo dei fatti e delle constatazioni personali. Non serve dire: "I nostri antenati colonizzarono il mondo. I figli non dimentichino le virtù dei padri!". E' meglio affermare in modo fermo e preciso: — Ecco qui la terra che ci abbisogna, è nostra per una necessità di vita, non per una ragione di tradizione. Riceviamo in essa più che i monumenti pagani la fertilità di un tempo e se vogliamo mettere d'accordo il passatismo col futurismo facciamone un piccolo museo e un grandissimo emporio di prodotti del suolo".

E' una vera fortuna che lo stile fascista rifugga della retorica. Lo dimostra chiaramente il brevissimo saluto rivolto ai croceristi da Maurizio Rava reggente il Governatorato di Tripoli nell'assenza del generale De Bono, nonchè la rapidità delle cerimonie ufficiali: rivista alle coorti avanguardiste e omaggio al monumento dei caduti.

Poi vedere, vedere, vedere per la gioia degli occhi, per la sete spirituale di conoscere, per la sensazione che in Tripolitania c'è molto da fare per gli uomini di buona volontà.

Nessuna favola è raccontata alle giovani camicie nere, al contrario vien detto loro che ci vuole coraggio, abnegazione, e pazienza. Non si guadagna dieci in un anno, però si guadagna cento dopo dieci anni, purchè la speranza non venga meno e si insista. Il tesoro è nascosto non dietro il velo della illusione, ma sotto la dura crosta del sacrificio e sacrificio significa scovare, dissodare, imbrigliare dune mobili e ritrovare il vivo di quell'humus che sarà generoso come un terreno fecondo che s'è riposato per molti secoli. La visita alla concessione Bigioni è la riprova che chi crede nella meravigliosa fertilità del suolo tripolitano non s'inganna: un giro per l'Istituto Sperimentale Agrario mostra come da questa terra e da questo clima possano nascere e prosperare piante d'ogni specie e varietà.

I giovani Avanguardisti sono incantati dello spettacolo della natura che si prodiga con una esuberanza inusitata, con una festa di foglie, di fiori e di frutti secondando così lo sforzo degli uomini e oltrepassandone spesso le speranze e le attese.

Una corsa a Tagiura con relativa visita alla moschea di Murad Aga sostenuta internamente da 48 colonne romane e diverse una dall'altra. E' permesso l'ingresso anche alle signore, dice la piccola guida stampata. Ma questo particolare non ci interessa; nessun profumo di femminilità ci accompagna, ma un'ilarità, rapida curiosità maschia che guarda per cinque minuti questa anticamera del paradiso delle Urì e passa oltre.

Una corsa di per noi giornalisti sull'altipiano del Gebel a Garian. Duecento chilometri in automobile sotto un sole a quaranta gradi, attraverso colline ricche di trentamila ulivi centenari, giganti, rugosi, e incatenati alle pendici come verdi testimonianze di un antico splendore vegetale. A Garian le case degli indigeni sono scavate in fondo a pozzi dissecati, in modo troglodico, ma al riparo del "ghibli", del deserto.

Poi la visita di dovere di tutti i crocieristi, alla grandezza romana. Sabratha è una pagina di gloria dissotterrata e piena di minacciosi significati. Le colonne e gli archi spirano potenza e sembra dian voce al monito degli antichi conquistatori: — Badate a non essere dei degeneri nipoti! —

In quanto a ciò, possiamo rispondere, che grazie a Dio da cinque anni stiamo facendo di tutto per uscire dalla contemplazione del passato e marciare a grandi passi verso l'avvenire, italianamente, dietro un uomo che non conosce stanchezza e che fa della sua infaticabilità una regola di vita, un incitamento perenne, una guida. La moglie di Lot rivoltandosi diventò di sale. Anche il nostro Dio, che è il Dio di un'Italia senza soste nè ritorni, ci comanda di guardare diritti al futuro e noi siamo certi di obbedirgli sempre perchè il tempo delle statue di sale o di bronzo è finito.

* * *

Gli Avanguardisti si sparpagliano per le viuzze della vecchia Tripoli. Girando con loro, anche i nostri occhi diventano fanciulli. Vediamo le cose con semplicità e innocenza. Troviamo curiose rassomiglianze, facciamo bizzarri ravvicinamenti. Il volto eternamente assonnato degli indigeni, assume per noi le caratteristiche del muso dei cammelli che a forza d'andare per il deserto senza ombra e senza acqua, dal giorno della nascita a quello della morte, sono diventati indifferenti, rassegnati e aridi come la sabbia.

I mercanti ebrei sono più clamorosi e agitati. Ci rimettono sempre, quando vendono. Dànno, a sentir loro, la roba per niente in uno slancio di simpatia verso la giovinezza italiana. E i nostri ragazzi fanno finta di crederci e non mercanteggiano oltre. Meglio regalare qualche lira di più che sciupare il tempo in stiracchiamenti meschini, in parole inutili. Comprano di tutto per portare a casa un ricordo della terra d'oltremare, pur di caricarsi d'oggetti da offrire in dono ai loro piccoli e grandi amici. Un Avanguardista giunto al parossismo dell'acquisto, vuol comperare per trenta lire il fez tutto e bisunto di un venditore di datteri. Lo salviamo in tempo dal riportare in patria un trofeo di sudiciume; l'incontriamo una processione di maomettani; sette di mussulmani dissidenti che vogliono dimostrare ai fedeli e ai profani che il loro Santone Aila li rende insensibili al dolore. Infatti oggi che è il giorno di "Milud", il natale del Profeta, vanno in giro per le strade della città contorcendosi, autosuggestionandosi al canto di una melopea gutturale, snervante e finiscono per masticare delle foglie piene di fico d'india, come se fossero pasticcini alla mandorla dolce, per trafiggersi le guancie con chiodi e spilloni, senza soffrire in alcun modo. "Il Ilahi il l'Allah", (non v'è altro Dio all'infuori di Allah!) Questo grido è ripetuto centinaia di volte in coro e a cadenza. I veri mussulmani guardano i marabutti con aria di leggero sdegno e di compatimento. I seguaci del Profeta sono molto tolleranti. Riprovano l'istrionismo di simili fanatici, ma non lo condannano apertamente; per loro un maomettano è sempre maomettano anche se peccatore, anche se il diavolo lo possiede e gli suggerisce atti inconsulti. Può darsi che lo spiritato un giorno rinsavisca e la misericordia di Allah è grande.

Noi guardiamo invece codesti ossessi, dal volto sfigurato, dall'aria ebete ed estatica, con un profondo senso di disgusto. Le loro pratiche religiose oltre che un insulto a quella casa di argilla che il Creatore elesse a dimora terrena dell'anima immortale ci sembrano una offesa alla bellezza del dolore. Raggiungere e ostentare la completa anestesia, ci sembra una volgare eresia.

Nessuno ama di proposito la sofferenza, tanto meno questi giovani che hanno dinanzi spalancato il giardino della vita, però se il destino vuole provarci col sacrificio e con la pena (spina che punge e sasso che ferisce) sia benedetto il dolore; siamo preparati, sicuri d'uscire dal tormento più robusti d'anima e di coscienza e sempre più uomini di razza. I marabutti invece fanno di tutto per diventare creature inferiori. S'immobilizzano o si contorcono in un fatalismo senza avvenire. Disertano la vita e le sue opere. La loro terra non può essere quindi che terra di conquista. Noi ce ne accogliamo ragionando, i giovani Avanguardisti lo intuiscono perchè sanno che i tripolitani al di là del Gebel sono dei predoni scansafatiche, e quelli al di qua sono degli eterni contemplatori dell'infinito e del nulla.

E il loro paese è grande di vita, ma nacchio da più di un millennio mentre altrove si è in troppi e si ha un feroce desiderio di lavorare per il nostro pane quotidiano e per la nostra grandezza immortale.

LUCIANO FOLGORE

Il ministro Fedele interviene nella questione del monumento a Foscolo

FIRENZE, 14. — L'on. Podestà, Sen. Antonio Garbasso, ha ricevuto la seguente lettera del Ministro Fedele relativa al monumento a Ugo Foscolo in Santa Croce:

«Ill.mo Sig. Podestà di Firenze — Già da tempo ho dato ordine al R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Firenze, di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sugli obblighi che la legge 20 giugno 1909 n. 364 impone per la tutela degli edifici monumentali, in [illegible]

Per i monumenti di Montefiascone

MONTEFIASCONE, 13. — In questi giorni, preceduto da una lunga e [illegible]

Angelo Musco... all'altro mondo

PALERMO, Settembre.

[illegible] genio. Sicchè bisogna far degli sforzi per ricordar che siamo a teatro.

Tra applausi e tenerezze paterne, mi vien facile far parlare Angelo Musco del suo imminente viaggio transatlantico.

A proposito del quale bisogna pur dire che il fatto di una compagnia di comici italiani che passa armi e bagagli in America non sarebbe poi — a questi chiari di luna — tanto interessante se non si trattasse di questa straordinaria compagnia e specialmente di Angelo Musco che la guida e la rappresenta.

Musco non può rassegnarsi a lasciar l'Italia come tutti gli altri mortali.

E difatti, per cominciare s'era deciso a prender posto sulla carlinga di uno dei tanti autobus aerei che da qualche tempo provano le linee transatlantiche.

— Telegrafai a Chamberlin — mi conferma — ma non ne ebbi risposta. Poi lui stesso se ne tornò in piroscafo.

Meglio così, penso io, se no — con gli incerti di una traversata da oriente ad occidente — chissà mai quale tragico significato avrebbe potuto assumere l'allegrissima dedica che Angelo Musco adesso mi consegna: «Alla Tribuna prima che parto per l'altro mondo».

— Eppoi, eppoi... — il mio interlocutore spiega appiccicandosi un baffo — non è solo un programma d'arte quello ch'io mi propongo di svolgere in America. Si tratta piuttosto di una missione d'italianità. Faremo ogni cosa per bene, fascisticamente.

Dice proprio così.

— S'immagini: l'impresa che mi ha scritturato è la più originale tra quelle in cui mi sia imbattuto sin ora. Essa è composta dai presidenti delle Associazioni tra i combattenti ed i mutilati italiani d'America. Noti che si tratta di siciliani i quali, rifuggendo da ogni proposito di speculazione, hanno soltanto voluto ricondurre con Angelo Musco un po' di Sicilia, un po' di Patria ai nostri connazionali che non sanno nè vogliono dimenticarla.

— *Sicchè la notizia del suo arrivo avrà destato fervore ed entusiasmo?*

— Caspita, signor mio. Pensi che nella sola New York vivono circa un milione d'italiani e che almeno il settanta per cento di costoro provengono dalla nostra isola. Ce n'è che mi conobbero da giovane e da giovanissimo. Mi scrivono che muoion dalla voglia di rivedermi così come sono adesso. E mi arrivano continuamente telegrammi di sollecitazione affinchè io non faccia più attendere... Di ieri l'ultimo. Le dico: trecento parole...

— *E lei?*

— E io parto il giorno 22, da Napoli, sul «Roma». Debutterò il 3 ottobre al «Metropolitan» di New York.

— *Ma l'impegno non era per il «Manhattan»?*

— Sicuro. Le nostre recite si svolgeranno proprio nell'aristocratico e tradizionale teatro di prosa newiorkese. Sarà fatta eccezione solo per il debutto.

Il capitano Martinez, un valoroso mutilato, giunto in questi giorni dall'America a rilevar Musco per conto dell'impresa, mi spiega:

— Non avremmo potuto far fronte alle enormi richieste di posti. Eppoi abbiamo voluto dare all'avvenimento la sua più degna cornice ed un significato di festa italiana che sarà avvalorato dall'intervento delle più spiccate autorità della grande New York.

— *Resterà molto in America?*

— Un anno.

— *Avrà così tutto il tempo di imparare l'inglese.*

Si ribella: — Continuerò a parlare siciliano, come sempre.

Ma è una bugia poichè proprio adesso qualcuno introdotto nel camerino apostrofa il mio interlocutore in inglese. Ed Angelo Musco risponde per le rime in una lingua che, bisogna convenire, rassomiglia molto a quella di Molière. [illegible]

Le donne, intanto, continuano a sferruzzare sulle lane, mentre i bimbi [illegible]

— Il piroscafo è come un palazzone. E il mare, di lassù, neanche si vede.

M. T.

Reliquie di Santi Martiri a Trento

TRENTO, 14. — Ieri sono giunte da una speciale autovettura da Milano, le reliquie dei Santi Martiri Sisinio, Alessandro restituite dalla metropoli lombarda al Santuario di S. Zeno. Le reliquie sono state accompagnate al Duomo da una imponente processione alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Podestà on. Lanelli, le autorità ecclesiastiche, civili e militari e una enorme massa di fedeli.

Un'importante Mostra d'Arte a Spoleto

SPOLETO, 14. — A cura del dott. Claudio Argentieri, dal 17 al 21 corrente si terrà a Spoleto una importante Mostra di Arte antica comprendente quadri, mobili, marmi, bronzi, arazzi, coppe, tappeti, avori, bibelots dall'Argentieri stesso raccolti ed ordinati.

Il valore eccezionale della collezione, descritta in apposito catalogo edito, in veste accuratissima, la Mostra che si terrà nell'appartamento nobile dello

Bernini — Busto del Cardinal Mazarino (Collezione d'arte Argentieri)

storico Palazzo Ancaiani, non mancherà di richiamare la più viva attenzione da parte di quanti, in Italia, si interessano di arte e di antiquariato.

Si tratta di circa cinquecento pezzi, dei quali molti di grandissimo pregio. Ricorderemo, fra gli altri, una importante serie di sculture e stucchi del XV e XVI secolo, una limitata ma scelta raccolta di quadri nella quale emergono tre «fondi d'oro» senesi, numerosi mobili che vanno dalla Rinascenza al primo Impero, un nobilissimo ritratto in marmo del Bernini, bellissimi arazzi del XVIII secolo ed una vasta raccolta di stoffe di tutte le epoche. Vi sono poi pregevoli tappeti, maioliche, porcellane, argenterie, avori, miniature, bibelots varii di squisito gusto.

L'intera Mostra, della quale dal 21 al 24 settembre sarà fatta anche una vendita, rivela nel suo ideatore ed ordinatore, una sicura competenza ed un severo criterio di scelta, che danno il massimo affidamento per il suo immancabile successo.

I lavori del congresso dei fisici

COMO, 14. — Sono continuati, sotto la presidenza di Sir E. Rutherford e del prof. Millikan, i lavori del Congresso dei fisici. Il prof. Majorana e parecchi delegati esteri hanno fatto interessantissime e dotte comunicazioni illustrate da proiezioni sui loro studi e sulle loro particolari esperienze.

La morte del dottor Amelung

NAUHEIM, 14.

E' morto il direttore dell'Istituto Archeologico tedesco a Roma dott. Amelung.

La città che risorge (2)

Un singolare Museo di scultura sotto gli alberi di un viridario — Archidamo II re di Sparta e Pirro re dell'Epiro — Due problemi proposti al lettore — Il paesaggio vesuviano prima della distruzione di Ercolano.

Il viridario della villa dei papiri nella pianta di Weber. Vi è segnata la rete di cunicoli scavata nel settecento. La comunicazione con il «tablinum» è nel centro del lato corto di destra. I numeri XVIII, XIX, XX, XXI e 64 segnano il luogo dove si rinvennero le cinque figure muliebri in bronzo. L'angolo segnato con il numero 96 è orientato a nord.

E' tempo ormai di entrare nel giardino della villa sepolta, nello «hortus conclusus»; quattro lunghi muri lo recingono tutt'intorno, lo separano dalle terre circostanti, lo fanno impenetrabile agli occhi dei vicini indiscreti. La vasca che lo solca tutto nel mezzo, come la spina di un antico circo romano, è lunga circa 66 metri, si chiude alle due estremità in linee semicircolari e fra le piante, i fiori e le acque zampillanti, vi dorme sul margine di sud-est un bellissimo satiro, nel quale, le corna appena nascenti sulla fronte, le due gorgie caprine, e le orecchie aguzze sono i soli elementi animaleschi che si innestano sopra un bellissimo corpo umano, fiorente di giovinezza. Tutt'intorno al giardino gira il porticato, che permette anche nelle giornate di vento e di pioggia, una lunga passeggiata al coperto, l'igienica «deambulatio», tanto consigliata dai medici dell'antichità.

Nei nuovi scavi di via dell'Abbondanza a Pompei, nei giardini delle case, si è perfino avuta cura di colare gesso nel vuoto lasciato dentro il materiale vulcanico, dalle radici degli alberi e degli arbusti, carbonizzatisi nel corso dei secoli; abbiamo saputo così quale fosse la flora delle ville romane, alle pendici del Vesuvio. Sarebbe perciò possibile rivedere un giorno intorno alla vasca del viridario della casa dei papiri le stesse piante che vi stettero nell'antichità e che ombreggiarono i numerosi busti marmorei, che il proprietario dispose all'aperto, fra il colonnato e lo specchio d'acqua. Tutti questi celebri personaggi dell'antichità, ora allineati sulle mensole e sui piedistalli del Museo di Napoli, aspettano immobili di essere passati in rivista, affinchè siano cancellati un giorno dai cartellini delle basi e dalla memoria del pubblico i molti nomi fantastici, con i quali furono più volte battezzati e ribattezzati. Archidamo II l'eroico re di Sparta, è stato già felicemente riconosciuto dalla scienza moderna: porta la corazza e un balteo o cintura di pelle a tracolla, che doveva sorreggere la spada; malgrado questo apparato guerresco, al momento dello scoppiare della guerra del Peloponneso, suggeriva caldamente la pace.

Un giovane dallo sguardo sdegnoso, e con l'elmo coronato di quercia ha veramente probabilità di essere Pirro, re dell'Epiro, che tutti conosciamo per la famosa storia degli elefanti.

L'erma di Pallade Athena non ammette dubbii; ma chi sono tutti gli altri, che la fantasia bizzarra degli accademici ercolanesi e di scienziati venuti dopo ha chiamato con troppa leggerezza Demostene, Vesta, Lisia, Attilio Regolo, Zenone, Anacreonte, Tolomeo Sotere II?

In alcune stanze dietro il colonnato si rinvennero anche numerose lampade di bronzo: è il ricordo dell'antico impianto di illuminazione della villa, così diverso per gusto e per effetto da quello sfarzoso e accecante di molte case moderne. Nelle notti di estate, mentre le lucciole intessevano sulle rose e le viole la loro misteriosa, sottilissima rete di luce, i giovanetti schiavi si aggiravano per il porticato, portando le artistiche lampade e gettando tutto intorno mobili ombre animatrici. A destra della porta che dal «tablinum» mette al giardino, tre grandi statue marmoree, un oratore, Omero (si dubita però fortemente se la testa sia antica e perciò se la denominazione sia giusta) ed Eschine ci fanno sperare che altrettante statue siano sfuggite agli antichi scavatori e stiano ancora sotto la cenere e il lapillo, dal lato opposto. Il proprietario, fondatore della villa e il suo architetto amavano indubbiamente la simmetria. Ciò è dimostrato anche dal fatto che a nord-est e a sud-ovest, fra il margine semicircolare del bacino e i lati corti del porticato c'erano due serie di opere d'arte in bronzo, allineate con evidente senso di classica euritmia.

A sud-ovest; tre magnifici daini e un cinghiale rappresentano la fauna del luogo, ridotta a forme nobilissime d'arte, in linea con le bestie il cosidetto Tolomeo Filadelfo, e la cosidetta Berenice (non però quella della celebre chioma), e ciò non significava certo ingiuria per le regale coppia, perchè anzi nella villa doveva esserci una spiccata simpatia per tutto un gruppo di principi ellenistici, che regnarono nell'età compresa fra Alessandro Magno e le conquiste dei romani.

A nord-est: l'uomo misterioso, il tormento di tutti gli studiosi di iconografia classica, del quale presto parleremo più a lungo, due grandi bronzi, una fanciulla di stile severo in atteggiamento di orante, il preteso Tolomeo Sotere I, che in ogni modo è un principe ellenistico e una soave testa di donna, di grazia indescrivibile, con il busto tagliato lungo il piano di posa, poco al disopra dei seni, presso a poco come i delicati ritratti quattrocenteschi, usciti dallo scalpello di Francesco Laurana. Questa donna fu chiamata Saffo, ma non è Saffo; è forse anche essa una principessa ellenistica e bisognerebbe tentare di metterla in rapporto con il vicino dinasta. I due grandi bronzi, ai quali ho accennato di sfuggita, rappresentano l'uno un satiro ebbro che sdraiato sopra una pelle di leone, ed appoggiato con il gomito sinistro ad un otre, solleva il braccio destro, facendo scoppiettare le dita, e l'altro Hermes (Mercurio) in riposo, eccellente replica da un famoso originale di Lisippo o almeno della sua scuola.

Ed eccoci ormai giunti in fondo al viridario, dove due giovani ginnasti, completamente nudi, si guardano in cagnesco e tendono le mani in avanti, pronti ad impegnare una vigorosa partita a pugni, ciò che in tutte le civiltà presenti e passate, sembra essere stata la passione dominante di questa umanità attaccabrighe.

Dulcis in fundo: torniamo indietro e notiamo che sotto il colonnato lungo di sud-est, dalla parte più prossima all'angolo del peristilio, a distanza uguale l'una dall'altra, si innalzano quattro nobili figure muliebri fuse nel bronzo che saranno anche esse oggetto speciale del nostro studio: una quinta sorella fu trovata a distanza di ben sette intercolunni dalle altre, e non sotto il portico, ma fuori, dove probabilmente fu trascinata dalla furia travolgente del materiale vulcanico.

Questa descrizione, ci tengo a dichiararlo ancora una volta, non è una invenzione più o meno romanzesca del mio cervello: ma una rapida ricostruzione della villa, fatta in base a documenti contemporanei e a serie, profonde ricerche di illustri archeologi. E dalla ricostruzione voglio trarre due problemi, che propongo ai lettori e che potrebbero avere la loro importanza sia per un futuro iterato scavo della villa dei papiri, sia per il riconoscimento di molte erme a busti-ritratto, provenienti dalla vecchia esplorazione.

Il proprietario di questo luogo di delizie raccoglieva ritratti di illustri filosofi, specialmente della cerchia epicurea, e papiri contenenti in prevalenza le opere di Filodemo da Gadara, epicureo: ciò significa chiaramente che egli si sentiva attratto dalla dottrina di Epicuro. Ma che cosa vuol dire il fatto che raccoglieva insieme anche ritratti di re e regine, sopratutto della dinastia dei Tolomei, sovrani di Egitto? Ecco il primo quesito. Questa devozione ai principi ellenisti potrebbe dipendere da ragioni di legittima discendenza e da orgoglio di famiglia; in tal caso quei busti avrebbero fatto presso a poco la funzione delle immagini ceree degli antenati, che si custodivano nelle abitazioni romane. Ma potrebbe anche essere che quella collezione di ritratti sia arrivata ad Ercolano come bottino di guerra, o per abuso di autorità nel governo di una provincia, o anche per semplice compera. Quest'ultima possibilità mi fa pensare ai falsi antenati, che guardano malinconici dalle vecchie cornici nelle case dei *parvenus*, e che vengono chi sa da quali lontani e vecchi palazzi: non se lo ricordano più neanche loro, dopo tanti viaggi fatti e tante soste nelle botteghe degli antiquarii e nelle case di vendita.

Se gironzolando per il viridario abbiamo notato dovunque una spiccata tendenza all'ordine simmetrico, se il proprietario e il suo architetto hanno evidentemente aggruppato busti di marmo con busti di marmo, statue di bronzo con statue di bronzo, figure sedute con figure sedute, sembra a me, e forse anche al lettore, di vedere troppi spazi vuoti a nord-est, e mi pare assai strano che la serie delle fanciulle nel lato opposto si interrompa bruscamente dopo la decima colonna (a cominciare da sud), riprenda a distanza con la quinta sorella fuori posto, e si arresti lì, lasciando vuoto tutto il resto del colonnato. Come si spiega tutto ciò? Ecco il secondo quesito. Bisogna stabilire se la rete dei cunicoli sia stata sufficiente per esplorare ogni singola parte del giardino, o se ci siano ancora delle regioni imperfettamente scavate, che nasconderebbero certo ancora altre preziose statue di bronzo e di marmo. E' necessario anche studiare (e ciò non possiamo fare nè io, nè la maggioranza dei lettori) la stratificazione dei materiali vulcanici al di sopra della villa: si tratta di vedere quale è stato il movimento e la direzione esatta delle masse fangose di cenere e lapillo, e se la violenza di queste, formandosi vortici e risucchi può aver sollevato antichi oggetti a un piano superiore a quello, cui arrivarono in altezza le gallerie settecentesche: ci sarebbero forse in tal caso altre statue, fra il livello attuale del terreno e il nido di talpe.

Uscendo dal giardino e camminando verso nord-ovest, in direzione dell'«esedra circular» il luogo più aperto permette di spingere lo sguardo nel paesaggio circostante, tutto dominato dalla vetta del Vesuvio, la cui attività, ai tempi della costruzione della villa, si era spenta da lunghissimi tempi e si perdeva nella notte della preistoria e del mito. L'aspetto del vulcano silenzioso ci è descritto con esattezza da Strabone. Tutto circondato da fertilissimi campi, che ne rivestono le pendici, digradanti alle valli e al mare, si presenta sul vertice come una immensa spianata completamente sterile, dall'aspetto cinereo, sforacchiata da tutte le parti da grandi caverne che sembrano costruite di pietre nere, bruciate dal fuoco. La forma del Vesuvio si modificò poi profondamente con le numerose eruzioni che si succedettero a intervalli nei secoli; ma le terre che lo circondano si fecero sempre più fertili di vigneti, di giardini aulenti, di orti pingui, di pomari prodighi, di aranceti inebrianti. E' il paesaggio della vita e della morte; e l'inno eterno alla natura che muore e rinasce: è come il classico mito di Persefone, che alterna la sua esistenza fra il buio dell'Ade e le gioie della vita solatia.

L'esedra come ho detto in principio, offre al proprietario e agli ospiti la possibilità di passeggiate romantiche e di meditazioni filosofiche; ma lasciate le une e le altre, pensiamo piuttosto ai due problemi che ci sono stati suggeriti dalla visita alla villa ercolanese dei papiri.

(*Continua*).

GIACOMO GUIDI

La letteratura italiana del Dopo-guerra descritta dall'on. Ciarlantini a Buenos-Ayres

BUENOS AIRES, 13

L'on. Franco Ciarlantini, rappresentante del Governo Fascista, dopo aver inaugurato la Mostra del Libro italiano, ha parlato a Buenos Aires sui «Letterati e Pensatori Italiani del dopo-guerra».

L'oratore ha tracciato un quadro della nostra produzione letteraria attuale mostrandone la ricchezza. Esaminate le correnti che attualmente trascinano alla lotta le opposte tendenze, ne descrisse le caratteristiche.

Discorrendo analiticamente dei vari aspetti di questa nostra rinnovata attività, presenta al pubblico argentino con brio, con originalità di criteri e di giudizi i nostri romanzieri, delineandone le categorie, e particolarmente tratta del movimento letterario approfondendosi in acute analisi di Pirandello e degli altri campioni della nostra letteratura più espressiva.

La poesia in tutte le sue apparenze, in tutti i tentativi e travagli per i quali è passata e passa, trova nell'oratore un criterio brillante che con citazioni bene scelte sa far gustare la fine essenza delle nostre liriche migliori in ciascun genere, non dimenticando di dedicare alcune personalissime osservazioni sul movimento futurista, che egli, d'altronde, riallaccia alla grande inclinazione neoromantica del pensiero italiano, di [illegible]

Passa a dire che cosa è attualmente la critica in Italia, palesando il sorgere di una nuova mentalità dinamica, spiritualista, anti-crociana la quale si avvia a rinnovare i metodi, abbandonando definitivamente i vecchi modelli e gli stampi esotici. Uguale fervore di rinnovazione si osserva nella filosofia, la quale, dopo essersi sciolta, anche per merito del Croce, dal bavaglio positivistico, supera e respinge lo stesso concetto crociano e confluisce in una fresca corrente di ritorno alla tradizione cattolica che è parte del meraviglioso spirito di rinnovamento italiano cui dà vita l'altissimo pensiero e l'opera diuturna di Benito Mussolini.

Trafugamento di monete greche scoperte nell'Italia meridionale

NAPOLI, 13. — Mesi or sono in una località dell'Italia Meridionale che per ovvie ragioni non possiamo indicare, uno scavo privato eseguito in una zona archeologica, portò al ritrovamento di numerose monete auree e d'argento della Magna Grecia e precisamente di: Sibari, Caulonia, Cotrone, Metaponto e Posidonia. Le persone nelle cui mani capitarono queste monete compresero subito che potevano trarne molto utile, e anzichè denunziare la scoperta, come impone la legge, si diedero con grande cautela a cercare di vendere le monete ad antiquari e privati.

Del caso fu informato il Sovrintendente per le Antichità e Belle Arti della Lucania, dott. Catenuto, che iniziò le opportune indagini. Nello stesso tempo veniva informata la polizia che organizzò un lavoro di ricerche febbrili per ritrovare le monete e identificare i responsabili del trafugamento. Grazie a queste indagini è stato accertato che tale Santa Maria di Roma, Paoletta e Ravel entrambi di Marsiglia, e tale Paoloni si erano occupati della vendita delle monete. Quest'ultimo che è nativo di Napoli trovasi *fermato* in Questura.

Per il momento non è possibile fornire altri particolari dato il riserbo che giustamente la P. S. mantiene

CRONACA DI ROMA

Fascismo romano: Il Gruppo Borgo-Aurelio

Il cav. Massimo Manuti

La sede del Gruppo

Il Gruppo Borgo Aurelio è intitolato al nome di due soldati: l'uno Mario e l'altro Guido Guglielmotti. Entrambi fratelli di Umberto di cui furono non soltanto i compagni ma i camerati nei duri anni di guerra.

Una famiglia di soldati

Furono essi fanti dell'81. reggimento, uno dei reggimenti di Roma, e sotto la sua bandiera Guido cadde nella battaglia del giugno 1918, Mario fu tocco dai gas asfissianti che disfacendogli inesorabilmente i polmoni dovevano condurlo al sepolcro.

Ufficiali entrambi insieme al loro maggiore fratello nella cui compagnia era Guido quando si scatenò l'offensiva sul Piave tennero fede alla tradizione della loro gente che ad ogni cosa antepose sempre l'amor di Patria.

La sede del Gruppo

Il Gruppo ha sede nel fabbricato comunale di Piazza Rusticucci dove ancor oggi è sistemata la scuola «2 Ottobre» e dove sino a non molti anni fa era una stazione di vigili del fuoco.

Quattro stanze al pianterreno costituiscono la sede: la prima assai vasta serve un po' a tutto. Da sala d'aspetto, a luogo di riunione. E' anche una specie di galleria storica poichè lungo le pareti sono diecine di fotografie che documentano l'attività del Gruppo attraverso una serie di diverse manifestazioni.

Ma ecco che ci viene incontro Massimo Manuti. E' cavaliere ma non c'è bisogno di chiamarlo con titoli cavallereschi. E' sopratutto il fondatore ed il fiduciario del Gruppo, animatore quotidiano d'ogni iniziativa, primo nelle opere e nell'esempio.

Una pergamena ed una bandiera

Nella sua stanza, decorata felicemente con motivi di fasci littori c'è un foglio di pergamena che è la sintomatica dimostrazione dello stato d'animo del popolo di Borgo. Quel popolo che piace descrivere come un aggregato di sovversivi pervasi dal peggiore e balordo anticlericalismo.

Borgo con una sottoscrizione popolare alla quale hanno concorso un po' tutti volle nel giugno dell'anno scorso offrire una bandiera al Gruppo fascista e nella pergamena infatti sono scritte le ragioni ideali che determinarono il simbolico dono.

In due altre stanze trovano posto la segreteria e la sezione degli avanguardisti e dei balilla.

Manuti ci presenta i consiglieri del Gruppo: gente silenziosa che in silenzio lavora. Il comm. Camillo Guglielmotti, babbo di Umberto, Giuseppe Manuti, avv. Giovanni Belli, Giuseppe Andreuzzi, Pietro Beni, capitano Amedeo Pacetti, Giorgio Artibani. E' segretario del Gruppo il cav. Cesare Ottaviani.

650 iscritti

Gli iscritti sono 650 prevalentemente operai a favore dei quali il Gruppo svolge la più efficace opera assistenziale, tanto da formare una grande e amorosa famiglia.

Bisogna per questo ricordare che sino a non molto tempo fa Borgo ed Aurelio erano due gruppi separati e che di quest'ultimo era fiduciario il camerata Andreuzzi. Venne l'ordine della fusione. Per un momento sembrò che ci potessero essere difficoltà per la costituzione di un solo organismo. Ma bastò che Manuti e Andreuzzi facessero appello alla disciplina delle camicie nere perchè tutti con lieto animo contribuissero a rendere più agevole la fusione.

E dalle due famiglie nacque una sola famiglia dove sovrana regna la fede e la rettitudine, che raccoglie tutte le simpatie, verso la quale si rivolgono tutti coloro che necessitano d'aiuto e di protezione.

Opere d'assistenza

Il Gruppo ha infatti un ufficio di assistenza legale retto dagli avvocati Belli ed Ingravalle che ogni sera risolve diecine di questioni e che in questi ultimi mesi ha validamente contribuito ad appianare una quantità di vertenze inerenti agli alloggi. All'Ufficio possono naturalmente rivolgersi anche coloro che non sono fascisti.

Funziona anche un servizio di assistenza sanitaria gratuita fatta dal dott. Toscano ed il Gruppo è riuscito ad ottenere facilitazioni per i meno abbienti nell'acquisto di medicinali.

Infine il Gruppo ha provveduto a proprie spese all'invio nelle colonie marine di un certo numero di bimbi bisognosi di cure.

La Commissione pro quartiere

La Commissione pro quartiere è composta da Camillo Guglielmotti, da Attilio Salvati e da Giuseppe Manuti. Quest'ultimo ci informa che la Commissione ha già rimesso alla Federazione dell'Urbe una dettagliata relazione sui bisogni del quartiere per il quale si chiede un più intenso servizio di nettezza urbana e di innaffiamento.

Sono state poi ampiamente lumeggiate le necessità del quartiere Aurelio dove mancano le scuole e dove bisogna risolvere i problemi della viabilità, dei fontanili e degli abbeveratoi per i quadrupedi delle scuderie che numerosissime ivi esistono.

La Commissione infine ha rilevato come sia urgente eliminare le baracche sorte al largo Terrione, in via del Crocifisso, in via del Gelsomino, ed in via delle Fornaci per sopprimere pericolosi focolai d'infezione e centri dove le condizioni di vita sono veramente miserevoli.

La Commissione ha già veduto accettate molte delle sue proposte ed infatti dal Governatorato sono già stati presi provvedimenti per bandi di esproprio di due vecchie casette che si trovano a ridosso dell'accesso al quartiere una vicino al Museo Petroniano e l'altra all'angolo del Largo di Porta Cavalleggeri e via delle Fornaci.

Con la demolizione di questi due fabbricati, l'ingresso alla zona in questione verrà di molto ampliato con grande vantaggio per il traffico quotidiano.

Gli Avanguardisti, i Balilla ed il Gruppo femminile

Speciali cure il Gruppo ha dedicato al reclutamento degli avanguardisti e dei *balilla* che costituiscono un nucleo assai importante e perfettamente disciplinato al quale dedica particolari cure il Fiduciario.

Anche il Gruppo femminile è in fiorente sviluppo. Le *piccole italiane* delle quali si occupano la dottoressa Maria Arcieri e la signora Fabbri ricevono gratuitamente dal Gruppo l'uniforme e per loro si organizzano festicciole e riunioni campestri.

Due volte la settimana infine nei locali del Gruppo le fanciulle ricevono lezioni di ginnastica, ascoltano conferenze morali e si dedicano allo studio del canto corale.

La banda

Il Gruppo si vanta poi di una istituzione che merita veramente ogni lode. Con elementi scelti con cura e con metodo erano stati costituiti due corpi musicali intitolati a Guido ed a Mario Guglielmotti, che recentemente sono stati fusi in un solo organismo forte di circa 90 individui.

La musica diretta dal maestro Antonio De Angelis con l'assistenza del maestro Antonino Triventi domenica 4 settembre svolse in piazza Rusticucci un applauditissimo programma all'esecuzione del quale assistette una gran folla di persone.

Il corpo musicale presta gratuitamente la sua opera in tutte le adunate fasciste e costituisce un magnifico strumento di propaganda in tutti i ceti della popolazione di Borgo.

Il Gruppo sta curando anche l'organizzazione sportiva nel rione che è incamminata a divenire un solido e fecondo centro di attività fascista, dove si vive con cuore e spirito fascista.

2400 bimbi delle colonie marine e montane della Federazione dell'Urbe

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Urbe comunica:

Sono rientrati in questi giorni i bimbi ammessi al secondo turno delle colonie marine organizzate dalla Federazione Fascista dell'Urbe ad eccezione di quelli della Colonia «Alberto Eedra» di Terracina che rientreranno alla fine del corrente mese. Si è conclusa così per l'anno in corso questa importante attività della Federazione esplicatasi attraverso le seguenti colonie marine:

Duilio Guardabassi (Anzio), con 433 bambini — Benito Mussolini (Nettuno), con 220 bambini — Francesco Rismondo (Zara) con 70 bambini — Alberto Eedra (Terracina), con 180 bambini — Renato Grassetti (Fiumicino), con 116 bambini.

Inoltre la Federazione ha organizzato le seguenti colonie montane:

Italo Stregher (Tolfa), con 70 bambini — Franco Baldini (Caprarola), con 120 bambini — Armando Casalini (Amatrice), con 97 bambini — Guglielmo Veroli (Rocca di Mezzo), con 62 bambini — G. Vittore Mezzomo (Calascio), con 58 bambini — Nicola Bonservizi (Paganica), con 73 bambini — Rosa Mussolini (Cittaducale), con 80 bambini — Colonia diurna di Albano con 150 bambini.

La Federazione dell'Urbe ha inoltre inviato altri bimbi bisognosi di cure presso le Colonie di S. Benedetto del Tronto, di Anzio e di Nettuno gestite dal Dopolavoro Femminile, dalla Contessa Nenci ed ha altresì inviato alla Colonia del Sanatorio di Ariccia altri bimbi di gracile costituzione. Inoltre i Gruppi Rionali Fascisti hanno provveduto a proprie spese a inviare presso le altre colonie marine e montane organizzate dalla Croce Rossa e da istituzioni di beneficenza oltre 300 bimbi.

A questa imponente organizzazione che ha permesso l'invio al mare e ai monti di circa 2400 bimbi dobbiamo aggiungere la magnifica colonia organizzata ad Ostia a cura del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla che ha inviato al mare alcune centinaia di Balilla perfettamente inquadrati e disciplinati i quali hanno dato uno spettacolo mirabile di forza e di sanità giovanile.

Nel constatare la perfetta riuscita delle colonie che hanno funzionato senza il minimo incidente e hanno dato un rendimento ottimo per quanto riguarda la salute e lo sviluppo dei bimbi, la Federazione dell'Urbe segnala particolarmente l'opera svolta dalla Segreteria Amministrativa che con una oculata e saggia organizzazione ha raggiunto il massimo rendimento delle colonie. Per l'interessamento costante della Commissione Assistenza e Beneficenza, della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili e della sua Segretaria contessa Pazzoli Cippico e dei sanitari che hanno prodigato le loro sapienti cure per i bambini, non si è dovuta lamentare nessuna malattia grave durante tutto il corso delle colonie nelle quali sempre ha regnato la più serena letizia.

Le cure fisiche sono state alternate con una provvida e saggia educazione patriottica e fascista, e i bambini che il Regime ha tolto da ambienti malsani per sottoporli all'azione purificatrice del mare e del sole sono tornati alle loro case recando la eco profonda di un periodo trascorso per merito del Fascismo nella piena ed assoluta serenità della mente e dello spirito.

Roberto Forges Davanzati nel Direttorio federale

A sostituire nel Direttorio Federale il comm. Maurizio Rava nominato segretario generale del Governo della Tripolitania il Segretario federale ha proposto il dott. Roberto Forges Davanzati. Il Direttorio Nazionale ha ratificato tale nomina con le più lusinghiere espressioni.

Commissione di disciplina

Il dott. Pichezzi Lupo del Fascio di Marano Equo, è stato espulso dal Partito per indegnità politica.

Gruppo universitario

Tutti i goliardi che intendono prendere parte alla Gita che il Gruppo universitario fascista romano organizza per assistere alla Coppa Schneider che si volerà a Venezia, sono invitati a passare presso la Sede a Palazzo Braschi (piazza Navona 2) dalle 17 alle 19 o alla Casa dello Studente (via S. Stefano del Cacco) dalle 19 alle 20.

Si rende noto agli universitari che domani giovedì alle ore 15 in via S. Stefano del Cacco si riapre la «Casa dello Studente».

Gruppo Prati-Piazza d'Armi

Tutti gli ex-avanguardisti della leva fascista 28 marzo 1927 dimoranti nel territorio di questo Gruppo, sono tenuti a presentarsi alla Segreteria del Gruppo (piazza Cavour 17) non più tardi del 30 settembre corr., dalle ore 18.30 alle 20.30, per importanti comunicazioni riguardanti la loro iscrizione al Partito.

In memoria di Armando Casalini

Nell'anniversario della tragica fine del camerata Arnaldo Casalini, il Segretario federale dirigeva alla vedova il seguente telegramma:

Nella dolorosa ricorrenza del silenzioso sacrificio di Armando Casalini Fascismo Romano inchina reverente tutti suoi Gagliardetti alla memoria del Camerata presente sempre più nel cuore di ogni fascista. Accolga espressione mio personale ossequio - Umberto Guglielmotti.

In modo speciale e solenne poi il Gruppo fascista di Trionfale, che si onora del nome del Martire invendicato ha commemorato l'anniversario del vilissimo attentato.

Nell'elegante nuova Sede del Gruppo suddetto sulla soglia dell'ingresso principale, fin dal mattino i fascisti del Rione, in camicia nera, hanno montato la guardia al Gagliardetto sovrastante una fotografia del Camerata assassinato e sul tricolore ricoprente la soglia stessa donne e bambini, fascisti e cittadini hanno cosparso fiori a profusione.

Il Fiduciario del Gruppo, nel pomeriggio, accompagnato dai colleghi della dirigenza, si è recato a portare fiori sulla tomba dell'Estinto e non ha dimenticato nell'occasione gli altri Martiri nostri, Guardabassi e Sgambellari e l'ultimo Camerata immaturamente scomparso, il Moschettiere del Duce Corrado Desideri, fascista tesserato del Gruppo stesso, accumunando anche questi nel mesto tributo di fiori e di memorie.

Alla sera, alle ore 21, il Fiduciario, adunati i fascisti nel grande salone del Circolo, fra la commozione di tutti i presenti fece l'appello del Martire purtroppo invendicato e nel «presente», che risposero i Camerati col rammarico e con il dolore della perdita irreparabile, si percepì tutta la volontà che giustizia sia, se pure in ritardo, finalmente fatta.

Istituto "Armando Casalini"

Sotto la presidenza del Camerata Bastiani si è riunito ieri sera il Comitato per l'Istituto Armando Casalini, il quale d'ora innanzi riprenderà le sue riunioni settimanali ogni lunedì sera. In questa riunione alla quale è intervenuto anche il comm. Guglielmotti, è stato partecipato con viva soddisfazione il felice esito della visita che il Camerata Corsi ha fatto pochi giorni fa al gr. uff. Pellegrino Ascarelli il quale con la sua abituale munificenza ha promesso una vistosa contribuzione finanziaria per il sollecito raggiungimento delle finalità altamente umanitarie che l'Istituto si propone. I membri presenti presero atto con profonda soddisfazione della comunicazione e rinnovarono le loro promesse di collaborare volonterosamente per l'attuazione della grande iniziativa.

La salma del card. Ledokowski è partita stanotte per Posen

Diciammo ieri dell'esumazione della salma del cardinale Ledokowski. Ecco altri particolari.

Il Cardinale Miecesiao Ledokowski era morto a Roma il 2 luglio 1902, come già accennammo quando era Arcivescovo di Guesen e Posen e Primate di Polonia; avendo resistito alle leggi di Bismark, fu avendo resistito alle leggi di Bismark, fu Pio IX che, per premiare la fedeltà del Prelato, lo elevava alla porpora nel 1875. Liberato dal carcere, veniva in Roma cardinale di Curia. Pochi anni dopo Leone XIII lo nominava Prefetto di Propaganda Fide, nel cui ufficio morì e fu sepolto nella cappella di Propaganda al Verano.

Il Cardinale Ledokowski aveva mostrato in vita il desiderio che, qualora fosse ricostituito il regno di Polonia, la sua salma fosse seppellita a Posen.

La previsione è oggi realtà. Costituito in Polonia un Comitato per rendere solenni onoranze al Cardinale Primate defunto, si stabilì la traslazione della salma tumulata nella Cappella di Propaganda. Il cui piano superiore è riservato ai cardinali. Il loculo occupato dalla salma del Cardinale Ledokowski trovasi in mezzo ai loculi dei Cardinali Domenico Serafini e Cassetta.

Il feretro, racchiuso in un artistico sarcofago, venne calato dal loculo, alla presenza di prelati e personaggi; i due Incaricati d'affari di Polonia presso il Quirinale e presso il Vaticano, le rappresentanze di Propaganda, della Segreteria di Stato e del Vicariato, il nipote del defunto, P. Ledokowski Preposito dei Gesuiti, il Vescovo polacco Duboski, Mons. Skirment dell'Ambasciata Polacca presso il Vaticano ecc., e i Padri Cappuccini con il Parroco di San Lorenzo P. Leone da Caluso.

Dopo la rituale ricognizione del sarcofago, che fu trovato in ottima conservazione, il Cerimoniere Pontificio Mons. Bonazzi pose i sigilli sul sarcofago stesso, che venne poi trasportato nella Cappella centrale del Cimitero, accompagnato dai Padri Cappuccini e seguito dalle personalità intervenute.

Il feretro fu deposto nel centro del tempio, circondato da ceri, e venne quindi celebrata una messa di requie.

Impartita l'assoluzione il feretro fu deposto in un carro funebre e trasportato, in forma privata, alla Stazione, seguito solo da alcune vetture.

Questa notte finalmente la salma è partita alla volta della Polonia.

Il cardinal Boggiani dal Papa

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il Legato al Congresso nazionale eucaristico di Bologna, cardinale Boggiani, con la Missione pontificia ed una delegazione di Bologna che è venuta ad accompagnare il Cardinale a Roma.

Questa mattina è stato ricevuto dal Pontefice, unitamente alla Missione ed ai rappresentanti di Bologna, con mons. Dellacasa, che ha offerto al Papa le medaglie commemorative del Congresso.

Pio XI si è mostrato soddisfattissimo della riuscita del Congresso ed ha avuto le più lusinghiere espressioni per gli organizzatori e per tutti i bolognesi, autorità e popolo.

La benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli

« *Benediciamo con tutta la effusione del nostro pastorale affetto, la benemerita Opera Pia del Purgatorio ad Arco e facciamo voti che la sua iniziativa di una Lotteria Nazionale trovi larga e generosa adesione.*

« *Invocando su la benefica Istituzione e su quanti concorrono alla sua prosperità le più larghe benedizioni del Cielo, invitiamo Clero e Popolo ad una santa gara per la buona riuscita della iniziativa* ».

Così benevolmente si esprime S. E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli; da parte nostra, raccomandiamo di seguire il sacro invito, sicuri di ricevere le più larghe benedizioni del Cielo.

L'estrazione di questa benedetta Lotteria Italiana con premi per lire 500.000 avrà luogo in Roma il giorno 22 settembre 1927. I biglietti costano L. 2; quelli con 3 numeri L. 5 e con 10 numeri L. 15, e sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Lotteria Italiana.

Il temperino del signor Tizio ed il pugnale di Edmondo

Le persone mediocri hanno in tasca, che sappiamo, le chiavi di casa, la scatola dei cerini, il fazzoletto, un mozzicone di lapis e tutt'al più un temperino dalle lame non più lunghe di quattro dita.

Sappiamo di un Tizio che il pensiero di portare in giro un temperino non permesso dalla legge terrorizza addirittura. Questo povero signore, dopo aver sciupati anni interi a misurare le lame dei suoi temperini, con le sue dita e con quelle dei suoi amici, venne alfine nella triste determinazione di non portar più addosso temperini.

Edmondo Arcangeli non è un uomo mediocre: porta sempre con se un lungo, acuminato, lucente, abbarbagliante pugnale. Con la quale arma ha ieri minacciato di passar da parte a parte certo Armando Morigetti.

E' stato tratto in arresto per omessa denunzia di arma e minaccia a mano armata.

Il cadavere di un bambino rinvenuto nel Tevere

Verso le ore 18 di ieri il pescatore Visisani Gaetano, del fu Arcangelo, abitante in via Ostiense n. 225, rinveniva in località «Ponticello», nelle acque del Tevere, il cadavere di un bambino di circa 8 anni.

Il cadavere appare non poco guastato dall'opera corrosiva del tempo e dell'acqua: è alto metri 1,10; ha i capelli neri, corti; ha addosso calzoni neri, corti, camicia gialla rigata e bretelle, scarpe nere e calze bianche.

La diminuzione dei prezzi delle derrate in uno studio del Comitato permanente annonario

LEGGENDA { Bovini esposti al mercato + + + + + + + + / Vitelli . . . . / Prezzo calmiere carne fresca senz'osso — · — · / " " " vitella - polpa ——

LE QUANTITA' ED I PREZZI DEI BOVINI E DEI VITELLI

L'ufficio Annona ha predisposto un interessante studio sull'andamento del mercato del bestiame e dei prezzi al minuto della carne fresca di manzo e di vitella dall'11 marzo al 18 agosto 1927.

I prezzi della carne

Per conoscenza del pubblico, e come riassunto dello studio, è stato compilato il diagramma che pubblichiamo da cui si rileva che le quantità di bestiame macellato e dei prezzi relativi hanno un percorso inverso, e cioè mentre le quantità del bestiame inviato al Campo Boario sono andate mano mano aumentando — contro le previsioni di coloro i quali criticavano il noto provvedimento del Comitato permanente Annonario — i prezzi al minuto sono di conseguenza notevolmente discesi.

Infatti all'11 marzo il prezzo al minuto della carne di manzo scelta senza osso, tipo corrente, era di L. 15,60 il kg., e quello della polpa di vitella, tipo corrente, era di L. 19,10 il kg., il 18 agosto il prezzo della carne scelta di manzo senza osso scendeva a lire 9 il chil. e quello della polpa di vitella a lire 13,50 al kg.

Del resto il diagramma precisa i dettagli del numero dei capi di bestiame bovini introdotti nel Campo Boario, e dei vari prezzi praticati.

Il pane e la pasta

L'ufficio Annona ha inoltre preparato, per suo studio interno, una tabella dei prezzi al minuto nei negozi dell'Urbe per numero 20 generi alimentari, dal 1 gennaio al 31 luglio 1927 da cui si rileva un sensibile scarto che coincide perfettamente nei mesi di giugno e luglio, come percentuale, con gli accurati studi dell'Istituto Centrale di Statistica.

Fermandosi ad alcuni generi, ad esempio il pane, che dopo il 31 luglio è ancora disceso sino a lire 2,05 il chil. può affermarsi che dal 1 gennaio la riduzione si è verificata nella misura di L. 0,60 al chil. e cioè del 22,60.

Per quanto riguarda la pasta, che al primo gennaio era a lire 3,50 il chil. e che oggi è calmierata a lire 3 con circa il 15 per cento di riduzione, occorre constatare che in seguito alla azione energica del Comitato Permanente Annonario, dal 16 giugno sono stati attivati speciali spacci convenzionati con pasta di ottima qualità, e da tutti riconosciuta come tale, a L. 2,80 il chil. prezzo che ha trascinato, in molti rioni della città, i negozi privati e le banchette sui mercati a vendere al disotto del calmiere, fra lire 2,70 e lire 2,90 il kg.

Questo esperimento sta a dimostrare l'efficacia degli spacci di paragone sia in funzione del prezzo che delle qualità, e la necessità di studiarne l'impianto nei riguardi di altri generi di prima necessità.

Di guisa che per la pasta, in genere, si può affermare che il successo è stato pieno con una riduzione proporzionale del 20 per cento e con l'applicazione automatica — ciò che più conta — di un calmiere che senza dubbio è equo, e, dei più bassi delle città italiane.

Il latte e le verdure

Il latte da lire 1,80, prezzo del latte municipale, è disceso a lire 1,50 il litro, con uno scarto di circa il 17 per cento.

Passando a generi non calmierati come la verdura e la frutta, lo specchio dà uno scarto da lire 1,20 a L. 0,90 per la verdura, da L. 3 a lire 2 per la frutta, con una riduzione proporzionale del 25 per cento per la verdura e del 33 per cento per la frutta.

A questo proposito è bene rilevare che con la intensificazione del servizio dei vagoni consorziali, gestiti direttamente dal Governatorato e con la battuta dei centri di produzione (nei mesi di luglio e di agosto sono giunti da nuovi centri di produzione 75 vagoni in più del corrispondente periodo dello scorso anno) e con l'esperimento di vendita diretta in 10 mercatini rionali, a prezzi modici, e con un incasso giornaliero già raggiunto di lire 6.000, si è ottenuta una calmierazione di prezzi sensibile.

Le uve ed il pesce

Così le uve da pasto sono vendute, di buona qualità da lire 1,50 a Lire 1,80 il chil. e cioè con uno scarto da 30 a 50 centesimi in meno di quanto hanno ottenuto speciali e complesse organizzazioni dell'Alta Italia (come il Consorzio Metallurgico e l'Azienda Consorziale dei comuni di Milano) sottoponendosi a rischi per il deterioramento della merce che il Governatorato assume in minima parte, con funzione piuttosto indiretta, e con il giuoco dei prezzi dalla produzione al consumo, sotto una quotidiana ed assillante vigilanza.

Il Consorzio per il pesce, già costituito, funzionerà con la fine del corrente mese organizzando nel prossimo ottobre spacci di paragone nei quali sarà possibile al consumatore trovare pesce di buona qualità fresco ed a prezzi equi.

GENERI	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio
Pane . . . . . . Kg.	2,65	2,65	2,60	2,40	2,30	2,20	2,15
Pasta . . . . . . »	3,50	3,50	3,45	3,25	3,10	3,—	3,—
Riso . . . . . . »	2,50	2,30	2,20	2,10	1,90	1,70	1,70
Carne da brodo . . »	8,50	8,—	7,80	7,50	6,—	5,50	5,—
Pesce fresco tipo comune . . . . . »	15,—	15,—	16,—	12,—	11,—	12,—	11,—
Baccalà . . . . . »	6,—	6,—	5,50	5,—	4,50	4,50	4,50
Uova . . . . . l'uno	0,75	0,65	0,60	0,50	0,50	0,50	0,50
Latte . . . . . litro	1,80	1,80	1,80	1,80	1,50	1,50	1,50
Caffè Santos tostato Kg.	34,—	33,—	33,—	31,—	30,—	29,—	29,—
Zucchero cristallino . »	7,80	7,80	7,80	7,20	7,10	7,—	7,—
Burro naturale . . »	22,—	22,—	22,—	18,—	16,—	16,—	16,—
Olio olivo . . . litro	11,50	11,50	11,50	11,—	10,50	10,—	10,—
Lardo nostrale . . Kg.	9,—	9,—	9,—	9,—	9,—	8,50	8,—
Formaggio da grattugiare . . . . »	23,—	23,—	23,—	23,—	23,—	23,—	23,—
Salumi . . . . . . »	27,—	26,—	25,—	25,—	24,—	23,—	23,—
Patate . . . . . . »	0,90	1,—	1,10	1,10	1,—	0,90	0,90
Verdura . . . . . »	1,20	1,20	1,20	1,—	0,80	0,80	0,90
Frutta . . . . . . »	3,—	3,—	3,50	3,50	3,—	2,50	2,—
Salsa pomodoro . . »	5,—	5,—	5,—	5,—	5,—	4,50	4,50
Vino comune . . litro	3,50	3,50	3,50	3,50	3,50	3,50	3,50

La vigilanza annonaria

La vigilanza Annonaria è continuata in questi mesi con uguale intensità e i dati dell'Ufficio di Annona dimostrano che su 173 ordinanze di chiusura di negozi dal 1 marzo al 10 settembre c. a. la maggior parte riguardano negozi di vendita di generi alimentari diversi (n. 61) e macellerie (n. 46).

Nei primi 10 giorni di settembre sono state ordinate chiusure per 13 negozi, mentre dal 4 luglio al 10 settembre si è intensificata la vigilanza al punto che sono state elevate 92 multe, variabili da L. 50 a L. 100, per l'importo di lire 13.490.

Il numero delle contravvenzioni da parte degli agenti annonari per infrazioni al calmiere od al Regolamento di P. U., dal febbraio al 10 settembre c. a. è salito a 9.002, con una media di oltre 1.100 contravvenzioni al mese e ciò senza contare N. 49 denuncie alla Autorità giudiziaria e le numerose contravvenzioni e le penalità, già note alla cittadinanza, per infrazione al Regolamento d'igiene.

Nozze Doria-Sebasti

Il nostro compagno di lavoro Giannino Doria, dell'ufficio pubblicità della *Tribuna*, si è unito questa mattina in matrimonio con la gentile e leggiadra signorina Tina Sebasti di Monterosi.

Il rito religioso è stato celebrato nella Chiesa di Sant'Eusebio e sono stati testimoni Amilcare Preti ed il rag. Luciano Doria.

In Campidoglio sono stati testimoni per il rito civile il comm. Cristoforo Doria, il cav. Aldo Sebasti, l'ing. Isidoro Galanti e il cav. Ettore Rocchi.

Dopo un rinfresco da Giuliani la giovane coppia è partita alla volta di Venezia accompagnata dagli auguri fervidissimi degli amici. A questi auguri *La Tribuna* si associa affettuosamente.

Precipita da 20 metri d'altezza durante il lavoro in un cantiere

Nel cantiere edilizio dell'impresa Di Giacomo in Via Trionfale si sta costruendo un alto fabbricato a cui sono adibiti numerosi operai, fra pontaroli, carpentieri, manovali e muratori.

Era fra questi ultimi il quarantenne Giuseppe Ascieri, romano, abitante nelle baracche di Via Mondovì fuori porta S. Giovanni. Il bravo uomo nel pomeriggio di ieri era salito sul ponte di legno raggiungendo il 3. p., ove ha termine, per ora, la costruzione; e da buon lavoratore aveva subito iniziato il suo lavoro, coadiuvato nella bisogna dal garzone e da altri manovali come lui volenterosi.

Mentre però si volgeva verso un suo compagno per trarre della calce da un recipiente che questi reggeva, colto forse da un capogiro perdeva l'equilibrio, e, prima che altri potesse recargli aiuto, precipitava nel vuoto da un'altezza di circa 20 metri.

I suoi compagni di lavoro che avevano assistito allo svolgersi della tragedia senza poterla in alcun modo scongiurare, accorrevano presso il disgraziato che giaceva a terra in un lago di sangue e sollevatolo con ogni precauzione lo adagiavano in un'automobile che di là transitava trasportandolo poi in tutta fretta all'ospedale di Santo Spirito; ove giunto, malgrado le cure prodigategli da medici e infermieri cessava di vivere poco dopo esservi stato ricoverato.

La temperatura e il tempo

Situazione barica — Sospinto dall'anticiclone occidentale che oggi ha il suo centro (769) sulla Spagna settentrionale, il ciclone secondario è passato rapidamente dall'alta Italia alla Polonia (756). Forti pressioni sono perciò avanzate a ridosso delle Alpi, formando un promontorio che si estende fino all'Ungheria. Il ciclone principale è ancora a nord della Scandinavia (1745).

Probabilità — Venti moderati intorno greco sulle regioni settentrionali di maestro sull'alto e medio Adriatico, piuttosto di ponente sul basso; in prevalenza occidentali sul versante tirrenico e sulle isole. Cielo generalmente poco nuvoloso con tendenza a rasserenarsi sulle regioni meridionali e particolarmente sulla penisola Salentina dove potrà aversi qualche pioggia residua.

Temperatura — Ancora in lieve diminuzione.

Mare — Sull'alto Adriatico va attenuandosi il moto ondoso mentre sull'alto Tirreno persiste l'agitazione.

Coste libiche — Venti moderati occidentali; cielo sereno.

* * *

Oggi a mezzogiorno la temperatura era 22.3.

Ieri il termometro ha oscillato fra 25 e 14 cg.; e nelle altre città: Moncalieri 23 e 12 — Milano 23 e 15 — Venezia 23 e 12 — Firenze 25 e 13 — Ancona 30 e 16 — Lecce 30 e 15 — Foggia 31 e 13 — Napoli 29 e 16 — Palermo 31 e 14 — Catania 29 e 19 — Messina 26 e 19 — Trieste 23 e 13 — Trento 20 e 9.

La morte di un collega

Si è spento ieri, dopo fulminea malattia, il collega Arnaldo Scarpocchi, reporter noto ed abilissimo.

Alla desolata vedova le nostre più vive condoglianze.

Un carro ribalta in via Bravetta e travolge e schiaccia il conducente

Il carrettiere Emidio Mattioli, nato a Ostra Vetere 50 anni fa, e abitante in Via del Casaletto N. 35, ieri attraversava la Via Bravetta sul proprio carro trainato da un mulo e carico di letame, quando per una buca formatasi nel terreno in seguito alle pioggie di questi ultimi giorni il carro sobbalzava così violentemente da ribaltare, travolgendo il disgraziato conducente.

Il povero uomo riportava nell'incidente così gravi ferite — frattura di costole e mortali lesioni ai polmoni — da soccombere non appena ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito, ove era stato trasportato da contadini della tenuta Celonna.

La squadra ed il velivolo dell'Italia alla "Coppa Schneider,,

IL TROFEO DELLA GARA

La squadra (od équipe, come a taluni piace dire) che difenderà i colori italiani alla competizione Schneider, è composta, oltre che dei quattro piloti dei quali molti periodici hanno negli scorsi giorni diffuse note biografiche e fotografie, anche di altri elementi, che se non partecipano materialmente al volo, sono però più che necessari, indispensabili al buon successo del volo.

Il capo della squadra

Il principale di questi è il capo della squadra, quegli che ne guida la preparazione, sorveglia l'allenamento dei piloti, ripartisce il lavoro del personale che accudisce ai velivoli ed ai motori; equilibra fra tutti i concorrenti della squadra, con l'equità indispensabile, la soddisfazione dei vari bisogni, per completare l'efficenza della macchina e dell'uomo.

Inoltre il capo della squadra ha il compito di rappresentare gli interessi della squadra concorrente presso i Commissari sportivi, sia nelle prove eliminatorie sia nel giudizio finale, ed infine ha la missione importantissima di coordinare gli sforzi dei concorrenti durante l'esecuzione della corsa.

Il carattere, gli scopi, il valore di tale coordinazione apparisce evidente a chiunque abbia assistito anche a corse ciclistiche ed automobilistiche, in cui una Ditta o una Nazione siano rappresentate da più d'un concorrente.

Occorre talvolta sacrificare l'interesse del singolo al buon risultato globale, regolare l'impeto per non pregiudicare la vittoria; è un lavoro d'intuito psicologico e di tattica sportiva dal quale spesso la vittoria è enormemente agevolata.

Per tale delicato compito occorreva un uomo che godesse di molto prestigio anche presso i piloti concorrenti, non soltanto pel grado gerarchico, ma pure per le qualità personali di comandante e di pilota.

Il col. Tacchini

Fu scelto perciò il colonnello Guido Tacchini. Egli è uno dei pionieri dell'aviazione italiana, pilota fin dal 1914, comandante delle prime squadriglie d'aviazione, fu lui a formare a Campoformido quella 91.a squadriglia da caccia che poi, illustrata dal valore di Piccio, Ruffo, Di Rudinì, Olivari, Novelli, Stoppani, e sopratutto dal maggiore Baracca, prese appunto il nome di squadriglia Baracca, e fu il prototipo del valore dei reparti di cacciatori aerei.

Pilota esperto, combattente nella guerra di Libia e decorato nella guerra europea, il colonnello Tacchini dopo aver ricoperto in pace varie importanti cariche, come quella di Capo dell'Ufficio del personale militare al Comando Generale dell'Aeronautica, e di comandante del 1.o Stormo Caccia, attualmente ha le funzioni di ufficiale generale a disposizione del Comando della 1.a Zona Aerea Territoriale.

Ormai è possibile dare qualche indicazione sul velivolo che difenderà i colori italiani alla Competizione Schneider.

L' "M 52,,

Si tratta d'un monoplano costruito dalla stessa ditta Macchi che costruì l'« M. 39 » col quale De Bernardi vinse l'anno scorso. Esso è distinto colla sigla « M. 52 » ed è derivato dall' « M. 39 ».

Il nuovo monoplano ha l'ala un poco più corta di quella dell'anno passato, inoltre le due mezze ali formano fra loro un angolo a freccia.

Il profilo o sezione dell'ala è biconvesso, col bordo di attacco piuttosto aguzzo.

Gli impennaggi di coda hanno subito, rispetto a quelli dell'anno passato delle piccole modificazioni.

I galleggianti sono alquanto più corti, pur tuttavia le loro qualità idrodinamiche sono migliorate. I radiatori dell'acqua sono disposti sulla superficie dell'ala, anzi, *costituiscono una porzione della superficie dell'ala*. I radiatori dell'olio sono stati affiancati alla fusoliera.

Il motore è « incuffiato » nella maniera più perfetta, in modo da affusolare tutte le parti sporgenti.

Ma a proposito del motore occorre osservare che esso è veramente meraviglioso. Costruito dalla « Fiat » porta la sigla « A. S. 3 » ed è derivato dal tipo « A. S. 2 »; ha titolarmente 700 HP di potenza, ma si dice che ne renda più di mille, pur pesando come il suo predecessore 412 chilogrammi.

Se questo è vero, il peso per cavallo vapore sarebbe veramente miracoloso, cioè appena 370 grammi per cavallo vapore.

Poichè l'abilità e l'audacia dei piloti non è dubbia, poichè nelle prove il velivolo « M. 52 » ha dato dimostrazioni di solidità, maneggevolezza, velocità, del tutto soddisfacenti, la vittoria delle ali italiane è affidata alla resistenza di questo leggero miracolo della meccanica e della genialità italiana.

Commenti americani sulla mancata partecipazione alla gara.

LONDRA, 14.

Secondo quanto pubblica il *Daily Telegraph* è destituita di qualsiasi fondamento l'affermazione del tenente Berban ufficiale dell'aviazione americana, secondo la quale le cause della mancata partecipazione degli Stati Uniti alla gara per la coppa *Schneider* risiederebbero nel fatto che è stato negato un breve rinvio della gara il che non ha permesso al tenente Williams di completare i suoi voli di prova.

E' noto infatti — osserva il « Daily Telegraph » — *che le regole fissate per la gara non permettono rinvii. Una volta che la gara è stata fissata, solo in caso di cattive condizioni atmosferiche, il rinvio può essere concesso. Questo però viene deciso al momento della gara stessa.*

Un reggitore dell'*Air Royal Club*, H. E. Perrin, ha poi dichiarato ad un redattore del *Daily Telegraph* che la Gran Bretagna ha sempre insistito per l'osservanza dei regolamenti tanto è vero che l'anno scorso, benchè non partecipasse alla competizione, quando fu chiesto il rinvio, vi si oppose egualmente in modo energico perchè qualora l'abitudine venisse presa, i concorrenti andrebbero incontro a serie difficoltà.

La "Coppa Gordon Bennet,,

La probabile classifica

WASHINGTON, 13.

Secondo calcoli non ufficiali dell'Associazione Nazionale aeronautica ecco la classifica probabile dei palloni nella Coppa Gordon Bennet;

Primo *Detroit* con un percorso di 725 miglia; secondo *Goud Year* con 675 miglia; terzo e quarto *ex aequo* *Barmen* e *Lafayette* con 660 miglia; quinto *Hispania* con 640 miglia; sesto *Belga* con 600 miglia.

I "records,, aeronautici francesi

PARIGI, 14.

Il ristabilimento di condizioni atmosferiche migliori di quelle dei passati giorni, ha deciso alcuni aviatori francesi a prendere il volo per tentare di battere nuovi « records ».

Pellettier D'Oisy e Gonin sono partiti da Villacoublay ieri mattina, in direzione di Bucarest, prima tappa del circuito che essi hanno l'intenzione di effettuare volando giorno e notte e che dovrà comprendere le città di Cairo, Tunisi, Casablanca e Parigi.

Ieri sera però un telegramma annunciava alla direzione dell'Aeronautica che Pellettier aveva atterrato a Vienna per cause ancora sconosciute.

Pure ieri il capitano Cornillon e il luogotenente Girardot sono partiti dall'aerodromo del Bourget, puntando verso Bucarest.

Un'altra partenza ha avuto luogo dall'aerodromo del Bourget e cioè quella del luogotenente De Vitrolles e del sergente Lefevre del 30.o reggimento di aviazione che tentano un « raid » di velocità sul percorso Parigi-Casablanca-Tunisi e ritorno a Parigi, passando sopra Orano e la Spagna, senza scalo. Alle 17 essi giungevano felicemente a Casablanca da cui ripartivano alle 22 verso Tunisi.

L'equipaggio conta di poter volare 2 giorni e 2 notti senza interruzioni e di poter essere di ritorno a Parigi giovedì prossimo, dopo aver percorso circa 6000 km.

Un quarto volo, subito interrotto da un incidente verificatosi alla partenza, è stato tentato dagli aviatori Marnier e Favreau, che cercavano di battere il « record » di distanza senza scalo, in direzione di Tchita (7 mila chilometri).

La partenza avvenne alle ore 6,30, ma dopo che l'apparecchio ebbe percorso circa 200 metri uno dei pneumatici del carrello scoppiava e l'aeroplano sollevatosi di circa un metro da terra, ricadde quindi al suolo. Nell'urto l'elica si spezzava e il motore si staccava, provocando lo scoppio del serbatoi della benzina. Si deve al sangue freddo dell'aviatore Marnier se l'incendio potè essere evitato. I 4500 litri di benzina che conteneva il serbatoio si sparsero sul terreno. Si afferma che l'incidente è dovuto al cattivo stato del terreno.

La "XX settembre,,: Girardengo e Binda

GIRARDENGO — BINDA

Di bene in meglio: Gli sportivi romani, lieti che sia stabilito di fare disputare sul tradizionale percorso Roma, Napoli, Roma la XX Settembre per la Targa del « Messaggero » la classica corsa, la beniamina non dei soli sportivi, ma, si può dire, senza tema di esagerare, di tutti i romani, apprendono, oggi, con grande piacere, che ancora una volta Costante Girardengo salirà in macchina per contendere la vittoria all'attuale campione italiano: il forte e valoroso Binda.

Certo la notizia del probabile intervento di uomini come Brunero, Vallazza, Binda Albino, Negrini, Fossati, Pancera Giuseppe, Enrici, Robotti, Aimo, Gay ed altri veterani, o nuovi affatto alle corse di gran fondo, è confortante e dà bene a sperare circa l'esito della XX Settembre. Ma non si può negare che la maggiore attrattiva sia data dalla confermata partecipazione del « campionissimo » e del bell'atleta che oggi porta baldanzosamente la maglia tricolore.

Girardengo, l'erede di Galetti, Gerbi, Ganna, Beni, l'uomo che ha superato i maestri, il più grande corridore, forse, che sia mai esistito, forte, agile, pieghevole, irruente e dotato per giunta di spiccatissime qualità morali, l'idolo delle folle, in una parola « Gira ».

Si accinge, dunque, a scendere in campo contro Binda.

Il duello sarà interessantissimo, appassionante.

Previsioni è arduo e rischioso farne: sembra stabilito (ed è naturale) che Girardengo, il quale è bensì un uomo eccezionale, ma deve pure sottostare alla legge inesorabile del tempo, non possa più resistere alla volata finale di un Binda, giunto al traguardo ancor fresco, dopo una corsa di 300 chilometri, per esempio.

Ma quali saranno le condizioni di Binda al termine di una vera e propria corsa di gran fondo qual'è la XX Settembre? Riuscirà allora il campione italiano a « regolare », sul traguardo « Gira »? Troppo facilmente non crediamo.

La giovinezza di Binda avrà ragione della pratica, della tenacia, della resistenza, e dell'astuzia del Novese?

E Girardengo sarà in forma? Lo si dice ed è da credersi, visto che non teme di misurarsi con l'uomo cui ha consegnato la maglia tricolore, tenuta per tanti anni e difesa magnificamente. C'è un'incognita nella XX Settembre, è appunto questa incognita che fa fremere tutti gli sportivi e che renderà emozionantissima la corsa.

Nel pomeriggio del 19 settembre gli iscritti saliranno in macchina e l'atteso duello comincerà. Costante Girardengo, l'uomo che deve avere, ben arrotolati nell'immaginazione chilometri e chilometri di strade polverose o infangate, chilometri e chilometri di piste, balzerà in sella desideroso di « mangiarsi » i 550 chilometri della XX Settembre. Buon appetito, sinceramente.

Per quel che riguarda la partecipazione alla corsa dei bianco-celesti, non ci sono pochi dubbi.

Sembra però che se non Piemontesi, Bresciani e Picchiottino almeno i due Giuntelli si iscriveranno.

Numerosi interverranno gli juniores.

Tributato un altro plauso alla « Forza e Coraggio Macao » ed a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, si sono adoperati per il successo della XX Settembre, non resta che tener d'occhio l'elenco degli iscritti ed attendere.

Fervore di allenamenti per il "Gran Premio delle Nazioni,,

MONZA, 14. — Approfittando della giornata favorevole i motociclisti iscritti al *Gran Premio delle Nazioni* hanno continuato ieri gli allenamenti con intenso fervore.

Hanno fatto la prima apparizione i concorrenti inglesi Hough e Longman, due assidui della pista monzese e Simcock.

Hough e Simcock piloteranno la *A.J.S.*; Longman la *Velocette*. Accanto ai colleghi britannici hanno girato a lungo compiendo anche qualche spunto veloce, i nostri corridori fra i quali sono stati notati Nuvolari, i fratelli Ghersi, Prini, Varzi, Fontana, Arcangeli, Moretti, Maffeis, Panella, Self, Colombo ecc.

Si attende l'intervento del belga von Geert e di alcuni concorrenti tedeschi.

Una riunione schermistica al Lido di Ostia

A cura della direzione dello Stabilimento Roma, avrà luogo la sera del 19 corrente una importante riunione schermistica alla quale molto probabilmente parteciperà anche l'on. Renato Ricci, presidente attivissimo dell'Opera Nazionale Balilla. Alla scelta manifestazione è assicurato l'intervento del cav. Mancia, segretario generale del Fascio di Ostia e spadista di valore, del campione d'Italia, Giulio Sarrocchi, dei campioni locali cav. Adalberto Gigli e dott. Alberto Galpi e dei forti Tomassini Mario, Ferrari-Bravo, Fabrizi, Rimini e De Bonis Renzo. Gli organizzatori si sono assicurati anche il prezioso intervento del notissimo maestro Milanesio. La direzione degli assalti è affidata alla ben nota competenza del maestro cav. uff. Angelillo.

Sull'importante serata schermistica che la Direzione del Lido farà svolgere nell'elegante salone dello stabilimento e che indubbiamente costituirà un avvenimento mondano e sportivo insieme, torneremo a parlare più ampiamente.

Il 3. Circuito dei Sette Fiumi

PISTOIA, 12. — Il Comitato della 94.a Legione « La Fedele » in unione all'Ente Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Pistoia indice e organizza una corsa ciclistica intitolata III Circuito dei Sette Fiumi (Nazionale Gigante) riservata ai corridori di 3.a e 4.a Categoria affiliati all'U. V. I.

La corsa si svolgerà il giorno 18 settembre 1927 sul seguente percorso: Pistoia, S. Baronto, Lamporecchio, Colonna di Larciano, Monsummano, Montecatini, Pescia, Lucca, Bagni di Lucca, Mammiano, S. Marcello, Monte Oppio, Pontepetri, Pracchia, Ponte alla Venturina, Collina, Pistoia. (Km. 180).

Le macchine saranno punzonate al telaio e tali operazioni saranno fatte il giorno 17 settembre 1927, dalle ore 15 alle ore 23, nei locali della 94.a Legione Palazzo Pretorio, e così saranno consegnati anche i numeri di partenza.

Il ritrovo dei corridori per la partenza è fissata per le ore 8 nei locali della 94.a Legione. La partenza verrà data alle ore 9 precise dalla Via Fiorentina (Ponte Ferroviario).

Tre controlli a firma saranno messi lungo il percorso: a Lamporecchio, Lucca, Ponte alla Venturina.

Il tempo massimo scade due ore dopo il primo arrivato.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro tre ore dalla scadenza del tempo massimo e accompagnati dalla tassa di L. 5 restituibili se il reclamo avrà esito favorevole.

Le automobili che vorranno seguire la corsa dovranno avvertire in tempo utile gli organizzatori i quali designeranno un proprio membro per il seguito della corsa a bordo di ciascuna automobile. Tali auto dovranno in ogni modo tenere tassativamente il posto che verrà loro designato dal Comitato.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per incidenti ed altro che venisse a colpire concorrenti o terzi.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per la 3, e di lire 2 per la 4, si ricevono presso il Comando della 94 legione fino alle ore 22 del giorno 15 settembre 1927.

La "Coppa Tullio Leonardi,,

114	PONTE VERMICINO
165	» della FERROVIA
185	» TUSCOLO
272	FRASCATI
408	Inc. Via Agnanino
505	PONTE SQUARCIARELLI
650	ROCCA DI PAPA
690	OSSERVATORIO
615	MADONNA DEL TUFO

L'annunzio di questa classica prova in salita organizzata per l'ottavo anno dall'« Automobile Club » di Roma è bastato per ridestare l'attenzione del mondo automobilistico italiano che considera ormai la manifestazione romana come la più interessante prova di chiusura della stagione.

L'« Automobile Club » di Roma da parte sua ha fatto del suo meglio per far assurgere questa sua bellissima gara alla importanza di massima competizione nazionale, non soltanto per la ricchezza dei premi che quest'anno sono stati messi in palio, quanto per la significazione speciale che la « Vermicino-Rocca di Papa » viene ad assumere in seguito alla istituzione della « Coppa Tullio Leonardi » deliberata dal Consiglio direttivo dell'« Automobile Club » di Roma.

E che l'VIII « Criterium » Roma sia destinato quest'anno ad oscurare il ricordo dei precedenti successi non v'ha dubbio quando si pensi all'ansia con la quale quest'anno i maggiori « assi » del motore attendono la prova.

La « Coppa Tullio Leonardi » la magnifica *challenge* messa in palio dal Consiglio direttivo dell'« Automobile Club » di Roma costituirà indubbiamente il trofeo più ambito per i fedelissimi di questa caratteristica manifestazione.

Ma la « Coppa Tullio Leonardi » non sarà il solo trofeo del vincitore, dato che come già negli anni scorsi, tutti i maggiori Enti cittadini fanno a gara per contribuire al successo della manifestazione.

S. M. il Re che ha voluto sempre dimostrare il Suo Augusto interessamento per le iniziative dell'« Automobile Club » di Roma, si è benignato di assegnare all'VIII « Criterium » Roma una magnifica medaglia d'oro. S. E. il Governatore di Roma ha anch'esso inviato agli organizzatori della « Coppa Tullio Leonardi » un ricco premio.

Il lavoro di organizzazione può dirsi ormai nella fase di massimo fervore. Il fondo stradale è stato nei giorni scorsi visitato dai tecnici della Provincia e sarà messo al punto con importanti lavori. Il presidente della Commissione straordinaria per la Provincia di Roma, senatore Bacoelli, ha infatti tenuto ad assicurare personalmente i dirigenti dell'« Automobile Club » di Roma del suo personale interessamento al successo della manifestazione automobilistica che si svolgerà nella domenica 2 ottobre.

Sulla importanza tecnica e sportiva di essa non è difficile fare previsioni, dato che già da tempo i migliori campioni nazionali e gli « specialisti » dei percorsi in salita hanno dato all'« Automobile Club » di Roma la assicurazione di partecipare.

Non ci è ancora possibile fare nomi, ma, data la ricchezza dei premi, ed il saggio criterio adottato nella formulazione del regolamento, è agevole prevedere che la « Coppa Tullio Leonardi » costituirà uno dei maggiori avvenimenti automobilistici dell'annata.

L'incontro Tunney-Dempsey

Borse per un milione e mezzo di dollari

LONDRA, 14.

Tex Rickard l'organizzatore dell'incontro per il campionato del mondo di boxe fra Tunney e Dempsey che avrà luogo il 23 corrente a Soldierfield ha già incassato per biglietti venduti due milioni di dollari.

Come è noto al detentore del titolo Tunney, era stato garantito un milione di dollari e Tex Richard ha provveduto a depositare uno *chèque* per tale somma presso la Commissione tecnica di boxe degli Stati Uniti.

La borsa assicurata a Dempsey è di 450 mila dollari.

Il Settembre innanzi viene...

Il dolce autunno che indora le foglie e fa maturare i fichi è giunto. Stagione dolcissima, fatta per riposarsi dalle fatiche della villeggiatura e per ritemprare lo spirito ed il corpo alle attività invernali.

In questo periodo di tempo, la cosa più gradita è quella di poter ingannare il tempo dolcemente, e per far questo con profitto, non c'è che un mezzo il quale sarebbe fuori commercio, se l'Amministrazione del *Travaso* non avesse accondisceso a porre in vendita il

FUTURALMANACCO

ossia la più completa raccolta di tutto ciò che esilara, fa gongolare, scompisciare, smascellare, vuoi per il testo, vuoi per le illustrazioni in nero e di tutti i colori.

E' l'almanacco del futuro, valido sino al 3480, anche come riserva di buon umore.

Esclusivamente per coloro di ritorno dalla villeggiatura o che sono rimasti in città il *Futuralmanacco* è posto in vendita al prezzo di L. 4 in tutta Italia. Chiederlo all'edicola più prossima, o indirizzare cartolina vaglia di L. 4 alla Amministrazione del *Travaso*, Roma.

Ma ancora un altro generoso dono è pronto per coloro che vogliono godersi l'autunno: un eccezionale abbonamento al *Travaso*, da oggi alla fine del 1927, con diritto al *Futuralmanacco*, per il complessivo nonchè irrisorio prezzo di

Lire SETTE

Rimettendo L. 7 all'Amministrazione del *Travaso* si riceverà il giornale sino alla fine dell'anno e, immediatamente, il *Futuralmanacco*.

Non approfittare di queste eccezionali facilitazioni significa rinunziare alle più soavi gioie che la vita può offrire.

"La Coppa Peroni,,

fra i dipendenti d'albergo e mensa

La simpatica manifestazione di classe, che la Direzione del Ristorante Umberto farà disputare per il terzo anno, vedrà la sua effettuazione il 24 settembre. Saranno poste in palio le magnifiche coppe offerte dal Capo del Governo e dalla Società Peroni.

Gli organizzatori nulla trascurano perchè a questa interessante gara arrida il magnifico successo delle sue passate edizioni, sorretti dall'appoggio materiale e morale di alte personalità sportive e politiche della Capitale.

Fra giorni i magnifici e ricchi premi verranno esposti nelle vetrine del Bar degli Sports (Lisotti) in via Frattina. Si rende noto a tutti i concorrenti che prima della partenza dovranno staccare il tesserino di quinta categoria pagando la relativa quota di lire 2, senza di che non potranno prendere parte alla gara, salvo che già ne fossero muniti. Le iscrizioni hanno già raggiunto un numero rilevante e si prevede che esse raggiungeranno il centinaio.

Tra gli iscritti già si notano uomini che ebbero delle brillanti affermazioni in altre gare, come Bigatto Vincenzo vincitore dell'anno scorso; il giovane Pace Carlo; e poi Salustri D'Angelo, e Iascocagni.

Diamo un primo elenco degli iscritti:

1. Piccari Carlo (Rist. Castaldi), 2. Di Giacinto Giuseppe (id.), 3. Baiocchi Spartaco (Caffè Biffi), 4. Vitali Teodoro (id.), 5. Angiolas Gino (id.), 6. Taranzi Americo (id.), 7. Bigatti Vincenzo (Rist. Umberto), 8. Carlo Pace (id.), 9. Mazzanti Emilio (id.), 10. Caretti Angelo, 11. Iascocagni Giacomo (Rist. Bosetta), 12. Capolsi (C. F. Massimo), 13. Chiarocomilli Bernardino (Albergo Continentale), 14. Salvatori Luigi (Tratt. Carlino), 15. Pedroni Aldo (Albergo Bristol), 16. Falsini Silvio (Alb. Majestic), 17. Falciani Augusto (Albergo Bologna), 18. Gaetano Marocco (Tratt. Scoglio di Frisio), 19. Mario Orami (Ristorante Roma), 20. Fernando Garofolo (Tratt. Cinque Lune), 21. Faenza Sandro (B. Metropoli), 22. Cofani Nardo (C. Marina), 23. Granata Luigi (Casina delle Rose), 24. Ghiandari Mario (Albergo Reale), 25. Nardi Giulio (Albergo Reale), 26. Ianni Francesco (B. V. Sistina), 27. Gusani Antonio (B. P. Pigna), 28. D'Angelo Francesco (Alb. Minerva), 29. Rocchi Secondo (G. Mucci. telli), 30. Chianni Quinto (Alb. Moderno), 31. Eugenio Marzi (id.), 32. Vanni Giovanni (Alb. La Flora), 33. Livoia Orlando (G. Gargiulo), 34. Salloio Oreste (id.), 35. X (Caffè Biffi, banchista), 36. X Francesco (Caffè Cola di Rienzo).

I campionati nazionali di tennis

BOLOGNA, 13. — Ecco i risultati della quarta giornata dei Campionati nazionali di tennis.

Singolare uomini — Bonzi batte Serterio Emanuele 6-4, 6-4, 6-2; Balbi batte De Minerbi 6-1, 4-6, 6-1, 6-1.

Singolare signore — Perelli batte Malenchini 6-1, 6-2.

Doppio signore — Gagliardi-Sabbadini battono Sorrentino-Malenchini 6-1, 6-2; Valerio-Perelli battono Manzutto-Albert per walk-over.

Finale — Valerio-Perelli battono Gagliardi-Sabbadini 6-2, 7-5.

Doppio uomini — Del Bono-De Minerbi battono Pietra-Amici Grossi 6-2, 6-4, 6-2; Bonzi-D'Avalos battono Balbi-Tornielli 2-6, 8-6, 6-2, 6-2.

Doppio misto — Valerio-D'Avalos battono Sorrentino-De Martino J. 7-5, 6-2.

Un paese senza mosche

BAGNI DI MONTECATINI, settembre

Il paese senza mosche è Montecatini.

Come Gérard è passato alla storia col nome di « cacciator di leoni », così il dottore Giovanni Parenti, ufficiale sanitario di questo Comune, passerà alla storia col nome di « cacciatore di mosche ».

Caccia diversa da quella che noi, ragazzi, facevamo alle mosche sui banchi della scuola, allo scopo di attaccar loro, come coda posticcia, un carrettino di carta; e ci si divertiva un mondo quando, tutta una popolazione di mosche, così abbigliate, finiva con lo svolazzare sulla cattedra del maestro incollerito.

La mosca: quale brutta invenzione! Una mosca può essere più micidiale di un moschetto. Essa si presta gentilmente alla elargizione delle malattie più svariate. Basta essere mosca per far danno, anche se è mosca olearia. Non c'era che una mosca benefica, oramai smessa dai farmacisti: la mosca di Milano. Essa è stata sostituita da altri farmachi.

Abbiamo voluto avere, dalla viva voce del bravo Parenti, notizie precise sulla lotta da lui intrapresa, che è una vera crociata. Egli ha giurato esterminio alle mosche, e, come appunto Pietro l'Eremita, va gridando: — Dio lo vuole!

— A che punto è la lotta, dottore?

— E' al punto della vittoria. Tu non vedrai a Montecatini nessuna mosca, e se qualche solitaria è reperibile, essa viene trasportata da qualche viaggiatore sul tramvai di Lucca, o sulla ferrovia. Ma il giorno dopo essa ha cessato di vivere.

Dichiarazione di guerra

— Come nacque l'idea di combattere ad oltranza le mosche?

— Al professore Berlese, il grande Entomologo italiano, che meglio fra tutti studiò la biologia di moltissimi parassiti in genere, e che primissimo ne avvistò le norme profilattiche e curative, va il merito di avere, col trattamento per la distruzione della mosca olearia, intraveduto prima, affermato poi, il mezzo più pronto e sicuro per la distruzione anche della mosca domestica e di altre sue specie che si alimentano di sostanze organiche. Il prof. Berlese fu veramente il pioniere di così grande opera meritoria.

— E' molto diffusa ormai questa lotta?

— Montecatini è il primo paese del mondo civile che ha ingaggiata e vinta la bella battaglia. Montecatini, prima fra le stazioni di cura d'Italia, nè inferiore ad alcuna straniera, che ha raggiunto il suo rango invidiato per tutto il suo complesso di cure, di alberghi e di soggiorno delizioso, fu il primo e l'unico fra tutti i Comuni d'Italia e dell'estero, che condusse una diligente e instancabile campagna contro le zanzare in genere.

Non poteva, perciò, ulteriormente rimanere inoperosa dinanzi alla bruttura della mosca domestica, senza tentare di allontanarne la perniciosa presenza, per difendere cittadini e ospiti dall'immondo contatto; e sul principio del 1924, ad iniziativa sollecita dell'Amministrazione Comunale, e con la partecipazione premurosa delle Regie Terme, intraprese questa seconda crociata. A conoscenza della vita, dei costumi, delle abitudini del lurido insetto: del come esso inizi e compia il ciclo del suo sviluppo, riproducendosi per nova che innumerevoli depone nelle immondizie ed ovunque si accumulino materie organiche in putrescenza, e soltanto su quelle; e si trasformi poi nei tre stati di larva o verme (brulicando sulle carni in composizione), di ninfa, di insetto adulto alato; sapendo quale sia la sua voracità, la sua predilezione per le sostanze dolciastre zuccherine; per raggiungere e compiere su di esso azione di distruzione e di morte, bisognava ben ricorrere a preparargli una sostanza che l'appetisse, e contemporaneamente fosse prontamente mortifera. Fu così che il prof. Berlese accertò che la melassa degli zuccherifici, avvelenata con arseniato di sodio, che la rende dolcissima e più gradita, sarebbe stato il più prelibato e potente veleno mortale; che gli ambienti nei quali si sarebbe dovuto offrire la leccornia micidiale dovevano essere i depositi d'immondizie, i letamai, le concimaie, i dintorni delle stalle, dei porcili e qualunque suo prediletto luogo di convegno.

Entra in iscena la miscela

Fu nella primavera del 1924 che ci accingemmo alla lotta operando con copiose irrorazioni della miscela avvelenata, spruzzata a mezzo di comuni pompe irroratrici. La miscela moschicida adoperata fu fornita dallo zuccherificio di Granaiolo, presso il quale si prepara sulla formula indicata dal prof. Berlese, perfezionata secondo le pratiche indicazioni suggerite dalla nostra esperienza.

Eseguimmo attente e lunghe osservazioni sul modo di nutrirsi da parte della mosca con la sostanza venefica, sul contegno dopo l'ingestione, sul meccanismo d'azione, fino al momento della morte da esso determinata.

Si raccolsero moltissime mosche che chiudemmo in comuni moscaiole, entro le quali fu imbandita, in piatto, la pietanza attossicata. Sazie forse da precedenti pasti, o per reazione istintiva di tutti gli animali fatti prigionieri, sul principio rifuggivano dal cibo offerto; ma poi, o per bisogno di nutrimento, o spinte dalla propria ingordigia, sorbivano avidamente il pasto preparato, rimanendo per 5 o 10 minuti con la proboscide immersa nel liquido micidiale.

Poco dopo cambiavano il loro atteggiamento, erano meno pronte al volo, torpide nei movimenti, finchè si iniziavano le contrazioni del corpo, il vomito, la diarrea, e di lì a poco lo stato preagonico sin che nel termine di tre quarti d'ora, la morte le coglieva nella posizione supina. Le mosche morivano così a migliaia sui letamai e sugli immondezzai anche delle case rurali, e gli animali da cortile se ne cibavano ghiottamente. Copiose esperienze ci hanno convinto che nessun danno le mosche avvelenate recavano ai pulcini, alle galline, ai piccioni, essendo minima la quantità di arsenico di sodio.

Veleno e disciplina

— Come avviene l'avvelenamento delle immondizie, a Montecatini?

— I proprietari dei settecentosettanta alberghi e pensioni sono provvisti di recipienti, dentro i quali collocano le immondizie. Essi son assai disciplinati, perchè comprendono che c'è di mezzo l'interesse e la salute loro e della loro clientela. Del resto multe fortissime colpiscono i contravventori, che si lasciano sorprendere con le immondizie sparpagliate. Due uomini gettano con una pompa irroratrice la miscela sui cumuli.

— Grava molto sul Comune tale operazione?

— Una inezia di fronte alla utilità della lotta: dalle nove alle diecimila lire all'anno; spesa largamente compensata dalla diminuita spedalità da pagare, perchè in questi quattro anni di lotta le malattie infettive sono enormemente diminuite, e con esse le giacenze negli ospedali. Il « ripugnante commensale », come noi chiamiamo la mosca domestica, non ha tregua; e la mancanza di mosche edifica i nostri ospiti. Riceviamo da tutte le parti del Regno domande sui nostri sistemi. Ma è necessaria anche la disciplina degli amministrati, e pene rigorose a chi le infrange.

Non volemmo di più approfittare della cortesia del nostro battagliero intervistato. E per non rubargli altro tempo, e per non fargli saltare la... mosca al naso, ci ritirammo.

Battagliero: perchè la battaglia che egli combatte strenuamente e vince, contro il « ripugnante commensale », è assai più utile all'umanità della *Ritirata di Mosca*.

ALDO CHIERICI

GLI SPETTACOLI

Gli spettacoli al Quirino

La Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori, che stasera riprenderà la brillante commedia: *La regina ha mangiato la foglia*, annunzia che darà prossimamente al Quirino la prima rappresentazione in Italia della commedia: *Il casto viveur* di F. Arnold e E. Bach che a Berlino ha riportato un successo straordinario con centinaia di repliche.

All'ADRIANO, questa sera, l'applaudita Compagnia del Bata-Clan riprenderà la rivista *Pour vous plaire*, che si compone di 30 quadri ricchi e sfarzosi.

Allo SPLENDOR — Stasera la Compagnia Siciliana Spedaro replicherà *La figlia di Jorio*.

All'ELISEO — Questa sera alle ore 21 a richiesta generale replica del *Il Trovatore* di cui sarà interprete il valoroso tenore Giuliano Romagnoli.

Spettacoli del 14 Settembre

TEATRO QUIRINO

Comp. Menichelli-Migliari-Pescatori

MERCOLEDI' 14 — Ore 21: La commedia di G. Passini:

La Regina ha mangiato la foglia

ADRIANO — Compagnia del Ba-ta-clan — Ore 21: *Pour vous plaire*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Il Trovatore*.

MORGANA — Ore 17: Spettacoli d'arte varia.

JOVINELLI — Comp. Berardi-Bruno — *'A Micchè te la fanno...*

SPLENDOR — Compagnia Siciliana Spedaro — *La figlia di Jorio*.

CASINA DELLE ROSE

GIARDINO ALL'APERTO

Rentrée di PEPPINO VILLANI

CASINETTA

Nora Maurice e le sue geniali Girls

CINEMATOGRAFI

APPIO (Arena). — *Il defunto della Francia*.
COLA DI RIENZO — *I pirati del Mar Giallo*.
CORSO — *La grande parata*.
CENTRALE — *Una donna pericolosa*.
EXCELSIOR — *Le sette probabilità*.
MODERNISSIMO — *L'uomo proiettile*.
MODERNO — *La poltrona n. 47*.
OLIMPIA — *Madama San Gêne*.
ORFEO — *La piccola Anna*.
PALESTRINA — *Schiava della moda*.
QUATTRO FONTANE — *I selvaggi del mare*.
QUIRINALE — *Il pirata nero*.
SUPERCINEMA — *La figlia di tre padri* e canzoni di Piedigrotta.
TRIONFALE — *I Nibelunghi*.
VOLTURNO — *La casa sotto la tempesta*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Giovedì 15 settembre:

21,30 circa: CONCERTO ORCHESTRALE E VOCALE: *Parte prima*: 1) Mussorgski: *Boris Godounov*, Incoronazione dello Czar Boris; 2) Svedsen: *Rapsodia norvegese*: Orchestra. — 3) Gluck: *Orfeo*, Questo asilo...; 4) Wagner: *Tannhäuser*, Preghiera di Elisabetta; soprano Enza Messina. — 5) Zandonai: *Il grillo del focolare*, selezione. Orchestra. 6) « Il RITORNO DI ULISSE », commedia greco-parigina in un atto di Hervé Lanwick. *Personaggi*: Ulisse, Nino Capriati; Penelope, Maria Luisa Boncompagni; Teano, Teresa Peci; Rondinella, Gina Rossi. — 7) Castelnuovo Tedesco: *Ninna nanna*; 8) Mussorgski: *Hopak*: Soprano Enza Messina. — 9) Gomes: *Il Guarany*, sinfonia. — « RIVISTA DELLE RIVISTE ». *Parte seconda*: Esecuzione del 4 atto dell'opera: « LA WALLY » del maestro Alfredo Catalani; *Personaggi*: Wally, soprano Pina Falchero, Walter, soprano leggero Gralda Caputo; Hagenbach, tenore Fernando Bertini. a) Preludio; b) Scena Wally e Walter; c) Monologo di Wally; d) Duetto Wally e Hagenbach; e) Scena finale.

CITTA' DI BARI

Concorso

per titoli per la nomina dell'Ispettore dirigente l'Azienda daziaria. Stipendio e supplemento servizio attivo L. 17.200 aumentabile per quadrienni a 19.500. Indennità di giro 4000. Caroviveri come personale statale. Titoli di studio: licenza liceale o Istituto tecnico. Pei concorrenti già in servizio presso Amministrazioni daziarie possono ammettersi titoli studio diversi. Termine presentazione istanza con titoli studio e carriera 30 settembre corrente. Documenti rito potranno essere inviati successivamente ma non oltre 10 ottobre prossimo venturo. Per chiarimenti rivolgersi richiesta anche telegrafica segreteria comunale.

Il Podestà

ON. ARALDO DI CROLLALANZA

CESSIONE di Privativa Industriale

La Société Anonyme de Constructions Electriques Wagoor concessionaria della privativa industriale N. 234326-644/91 del 22-X-1924 per un trovato dal titolo:

« Perforatrice verticale portatile per la perforazione di fori orizzontali nelle rotaie e nei profilati »

è disposta a vendere la detta privativa od a concederne licenza di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazioni di Marchi e Modelli di fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli N. 31 — Roma.

UNIVERSITE' DE LAUSANNE

Le programme des cours du semestre d'hiver 1927-28 sera envoyé à toute personne qui en fera la demande au Secrétariat, Prix 30 centimes.

Le semestre d'hiver s'ouvre le 15 octobre 1927.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Per la propaganda tra gli agricoltori

Una circolare del Ministro Belluzzo alle Cattedre di Agricoltura

Il Ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha indirizzato il 1.o corrente alle Cattedre ambulanti di agricoltura (e, per comunicazione, ai Prefetti del Regno ed alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria) una circolare che contiene norme per la propaganda agricola. La circolare è stata previamente approvata da S. E. Mussolini.

Ne pubblichiamo i punti essenziali:

« Il presente momento agricolo richiede, tra l'altro, una particolare ed intensa azione delle Cattedre ambulanti di agricoltura, presso i produttori agrari. Taluni sono impressionati, e qua e là disorientati, specialmente dal fatto che si è rapidamente affermato il ribasso nei prezzi di importanti prodotti agricoli, mentre più lentamente è avvenuto, ed avviene, il ribasso dei prezzi delle merci necessarie alla produzione agraria. Senza dubbio, a momenti floridi per il produttore, sono successi (e ciò era previsto) momenti meno facili; ai quali però — non nuovi nella storia, anche recente, della industria agricola — dovrà a sua volta succedere un nuovo equilibrio stabile, seppur diverso da quello precedente, nel quale la produzione dei campi ritrovi la sua normale esplicazione. *Nessuna produzione, del resto, può aspirare ad esiti costantemente floridi; nè la pratica mentalità degli agricoltori di alcune zone potrebbe rimanere attaccata immutabilmente agli alti profitti di dati momenti eccezionali.*

1. Come è ben noto, deve essere ricordato che S. E. il Capo del Governo ha ripudiata una politica di prezzi artificiosi, che sarebbe stata illusoria e deleteria, per adottare invece, — a fianco della politica di rivalutazione della lira — una politica di graduale adeguazione dei mezzi di produzione.

E l'agricoltore deve, primo fra tutti, ricordare che la via imposta al Paese da S. E. il Capo del Governo — della rivalutazione della nostra moneta — è stata di vitale utilità pel risparmio e per la produzione. Se, in un breve periodo, si incontrano difficoltà nel cammino della produzione, queste hanno da essere superate, perciò, senza esitazioni e con animo forte.

2. *I dubbi che, sulla stabilità della quota 90 della lira italiana, vengono tuttora insinuati, e che vorrebbero valere a consigliare l'agricoltore alle minori anticipazioni produttive non hanno ragione di essere.*

Il Governo ha dichiarato che la politica di rivalutazione della lira — dopo il cospicuo successo realizzato in breve tempo, con la conquista della quota anzidetta — è fondata sulla solida difesa di questa esizione e sulla stabilizzazione dei valori di scambio sulla base della quota 90. La quota 90 è, adunque, oggi stabile.

3. Per il credito agrario, il Governo Fascista — oltre a concretare ed attuare un nuovo ordinamento ed una nuova attrezzatura, meglio confacenti ai reali bisogni dell'agricoltura — ha promosso accordi (mediante l'adunanza ben nota, presieduta da S. E. il Capo del Governo) con Istituti di credito agrario ed ordinari, i quali hanno posto a disposizione degli agricoltori nuove somme ragguardevoli di credito, adeguate a tali bisogni.

La nuova disponibilità è stata, più o meno largamente, usufruita in molte provincie: in altre, essa è tuttora da usufruire.

4. La politica dei mezzi di produzione, perseguita dal Governo Fascista si è estrinsecata in iniziative e provvidenze volte a realizzare la diminuzione dei prezzi correnti delle materie prime e dei mezzi di produzione.

Intanto — mentre per le macchine agrarie di importazione si è realizzato senz'altro un ribasso correlativo alla rivalutazione della lira — per le macchine di fabbricazione nazionale vi ha pure ribasso, sebbene ancora parzialmente sentito quando si tratti di merce fabbricata prima della rivalutazione, ma che si sentirà in pieno tra breve.

Quanto ai concimi chimici, è notissimo che — per l'intervento diretto di S. E. il Capo del Governo, anche quale Presidente del Comitato permanente del grano; oltre che unio, per delega di Lui — le fabbriche hanno praticato ribassi in misura congrua, i quali sono sensibili sia per i concimi azotati, che hanno seguito subito il ribasso della valuta estera in confronto alla lira, sia adesso per i fosfatici; sicchè i prezzi medi dei fertilizzanti si calcolano ora a circa il triplo dell'anteguerra.

Il Ministero (che segue l'andamento delle prenotazioni e delle vendite delle merci agrarie, così presso la Federazione dei Consorzi, come presso grandi ditte) rileva che, ciò nonostante le prenotazioni dei fertilizzanti per la campagna in corso procedono molto lentamente, tanto che, a fine agosto, rappresentavano percentuali troppo modeste (anche fatta parte all'andamento della stagione) in confronto delle prenotazioni nella stessa epoca della campagna 1926.

5 Nella sua linea di politica economica, ha voluto il Governo Fascista comprendere anche sensibili riduzioni delle tariffe dei trasporti ferroviari, per merci di uso agricolo e per alcuni prodotti agricoli, con evidente vantaggio dell'agricoltore.

6. Con grave sacrificio per l'Erario, il Governo non ha voluto tardare a dare forti sgravi tributari, per oltre un miliardo all'anno; sgravi che in gran parte riguardano la agricoltura.

L'insieme di queste provvidenze — oltre a testimoniare all'agricoltore che la sua fatica è sorretta dal Governo Fascista — dimostra anche che, quanto poteva farsi per la agricoltura, nella politica di produzione dell'attuale momento economico, è stato fatto.

Momento, a superare il quale sarà di efficace contributo l'opera delle Istituzioni agrarie, intesa a diffondere, nei ceti agricoli, l'esatta comprensione del fenomeno economico e del suo svolgimento, il quale lo ricondurrà all'equilibrio tanto prima e tanto meglio, in quanto la azione degli interessati sarà ispirata alla valutazione, non di quelli che possono apparire gli interessi contingenti di un dato periodo di tempo, ma di quelle che sono le condizioni necessarie per la continuità del proficuo rendimento dell'esercizio agricolo.

Mal provvederebbe al suo vero e duraturo interesse l'agricoltore che a questa visione non confermasse la sua azione, e oggi riducesse l'impiego dei mezzi tecnici produttivi provocando, a suo diretto danno, una ben maggiore riduzione di prodotto. A suo diretto danno e a danno della Nazione: entrambi da deprecare ed impedire, con fascistica volontà.

All'alto senso di responsabilità, che oggi più che mai deve animare le Cattedre, io chiedo che — con la parola e con la stampa — esse stabiliscano presso gli agricoltori questi ed altri punti essenziali, onde non si interrompa un ritmo di progresso che si è impresso all'agricoltura italiana, specialmente con la « battaglia del grano » proclamata da Benito Mussolini. Un popolo forte e ben governato deve mirare fisso alla meta alta, anche nei momenti di più difficile cammino, con fede e senza i pessimismi esagerati, che sono perciò più o meno disfattisti ».

Il ritorno dell'on. Turati

Questa mattina alle ore 8.15 col treno della linea di Sarzana è giunto a Roma l'on. Turati.

Il giudizio della Confed. dell'Industria

sull'organizzazione scientifica del lavoro

Sul terzo Congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro, il Bollettino Ufficiale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, di prossima pubblicazione, dice:

« Nian dubbio che l'organizzazione scientifica del lavoro sia uno dei prodotti tipici dell'età moderna. Essa trova le sue origini profonde nella necessità di produrre di più ed a minor costo, pure risparmiando lo sforzo fisico dell'operaio e preparando le condizioni propizie ad un suo più largo benessere.

Movimento di portata essenzialmente sociale, i suoi principii devono essere adattati alle necessità dei varii ambienti nei quali si attuano.

Tantochè se dovunque è augurabile che il sistema trovi applicazioni che salvaguardino i caratteri originali della personalità del lavoratore, ciò è tanto più necessario in Italia, dove il felice temperamento della stirpe e la qualità del suo genio non ammettono che l'uomo sia il servo puro e semplice della macchina, ma richiedono che ne sia l'intelligente potenziatore.

Per questo l'organizzatore razionale del lavoro farà, anche da noi, il suo cammino trionfale. Già, in questa occasione, l'Italia ha potuto mostrare agli ospiti stranieri che possiede organizzazioni industriali esemplari in tutti i campi e in tutte le regioni: ha potuto, cioè, dare persuasiva attestazione che l'innata intelligenza italiana sa perfettamente piegarsi alle esigenze della tecnica e farla vivere in creazioni che nulla hanno da invidiare a quelle dell'estero ».

La Commissione per i prezzi

per i contratti di opere pubbliche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale relativo alla nomina della Commissione che ha l'incarico di compilare le norme necessarie alla revisione dei prezzi nei contratti di opere pubbliche, di forniture ed appalti di cui al decreto 21 luglio 1927, che riguardino l'Amministrazione postale telegrafica e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici e di eseguire la revisione effettiva dei contratti stessi.

La Commissione risulta così composta: on. avv. Filippo Pennavaria, Sottosegretario di Stato, presidente; grande uff. dott. Massimo Di Donato, consigliere di Stato, membro; comm. dottor Giuseppe Capanna, segretario generale Azienda di Stato per i servizi telefonici, membro; cav. uff. dott. Baldassarre De Luca, capo divisione ragioneria centrale Amministrazione poste, membro; dott. cav. uff. Nicola Di Somma, ispettore poste, membro segretario.

Per la riscossione dei tributi locali

Il Ministro delle Finanze presentando alla Camera la conversione in legge delle norme per regolare la pubblicazione e la riscossione dei tributi locali avverte che il provvedimento è stato determinato anzitutto per chiarire che la facoltà di disporre ruoli straordinari, affidata dall'articolo 24 della legge sulla riscossione 17 ottobre 1922, n. 1401, all'intendente di finanza per le imposte erariali sarà esercitata dal prefetto quando trattisi di tributi di enti locali o consorzi e per affidare inoltre al prefetto stesso la facoltà, in caso di assoluta urgenza, di decretare la riscossione dei ruoli durante l'anno, quando non sia stato possibile iniziarla con la prima o con la seconda rata.

Benchè simili facoltà possano essere sempre esercitate dai prefetti quando lo richiedano urgenti e preminenti ragioni d'interesse pubblico a tutela degli enti locali e delle loro amministrazioni, apparve tuttavia opportuno di eliminare ogni dubbio in proposito, chiarendo che la competenza normalmente affidata all'intendente di finanza relativamente ai ruoli erariali è deferita al prefetto per quanto riguarda le tasse e contributi oggetto del decreto, in correlazione con la tutela esercitata dalla autorità prefettizia sulle provincie, sui comuni e sui consorzi.

Con l'occasione, a scopo di semplificazione, sono state riunite nel decreto-legge le disposizioni dell'articolo 32 del testo unico di leggi sulle riscossioni di imposte e dell'articolo 7 del Regio decreto-legge 14 febbraio 1927, n. 125 predetto, nonchè le risoluzioni di massima già adottate dall'amministrazione nella materia, in modo che il provvedimento presenta così riunite tutte le norme concernenti la riscossione e la pubblicazione dei ruoli delle tasse e dei tributi locali.

L'Italia alla Fiera di Francoforte

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione — al quale un apposito decreto affida il compito di disciplinare ed organizzare la partecipazione delle industrie italiane alle fiere estere — ha completato, in questi giorni, l'organizzazione della partecipazione italiana alla fiera internazionale di Francoforte sul Meno, che si inaugura il 18 corrente, ad una settimana di distanza dalla chiusura della Fiera di Vienna, alla quale — come è noto — l'I. N. E. ha pure ufficialmente partecipato con una grande Sezione Italiana.

Alla imminente Fiera di Francoforte l'Italia figura con quattro interessanti mostre; la « Mostra ortofrutticola floreale », direttamente organizzata dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione, la « Mostra dei marmi » di Carrara, organizzata dalla Sezione Industriali del Marmo della Unione Industriale di Carrara, in collaborazione con la locale Camera di commercio ed Industria; la « Rassegna cinematografica della produzione italiana » organizzata a cura dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. per la propaganda a mezzo della cinematografia e la « Mostra del turismo italiano ».

Complessivamenute prendono parte alla Sezione Italiana della Fiera di Francoforte, circa 15 Enti, fra cui la Confederazione Generale Fascista degli agricoltori, per mezzo di alcune Federazioni provinciali, e la Camera di Commercio di Napoli.

Come per la Fiera di Vienna, l'Istituto Centrale di statistica del Regno d'Italia, ha inviato alla Mostra di Francoforte numerosi cartogrammi e pubblicazioni illustranti gli sviluppi dell'economia italiana, con particolare riguardo all'agricoltura. Sia per la sua speciale natura, che pel numero delle aziende italiane che ad esse partecipano, la Mostra Ortofrutticola italiana è destinata ad avere una speciale importanza, specie ove si tenga presente che il mercato tedesco è tra i più interessanti mercati di sbocco della nostra produzione ortofrutticola.

Nell'organizzare la Mostra Ortofrutticola italiana l'I. N. E., per quanto la stagione lo consentiva, si è preoccupato di ottenere che tutte le varietà della produzione nazionale fossero rappresentate a Francoforte attraverso la partecipazione di aziende ortofrutticole rigorosamente selezionate. Da quella del Piemonte, infatti a quella della Sicilia, tutta la produzione italiana di frutta, ortaglie e prodotti delle industrie alimentari, avrà abbondanti e scelti campioni alla Mostra di Francoforte.

Alla migliore organizzazione della importante Mostra, hanno collaborato la Confederazione generale fascista degli agricoltori e numerose Camere di commercio, promuovendo la formazione di interessanti mostre regionali. Complessivamente partecipano a questa Mostra circa 70 aziende ortofrutticole, che rappresentano la parte migliore della produzione dell'Italia intera. Vario è l'assortimento dei prodotti, poichè oltre a tutte le varietà di stagione della frutta fresche e delle ortaglie, vi saranno a Francoforte ricche partecipazioni di esportatori di frutta secca di ogni varietà, di conserve di pomodoro marmellate, ortaggi variamente conservati, paste alimentari, vini tipici, ecc.

Tutta la Mostra ortofrutticola italiana sarà degnamente inquadrata in uno *stand* arredato con mobilio di stile italiano, appositamente fatto costruire dall'I. N. E.; per la degustazione dei vini sarà trasportato a Francoforte lo stesso bancone di stile medioevale già destinato alla Fiera di Vienna.

Per l'occasione l'Istituto nazionale per l'esportazione, ha pubblicato un elegante fascicolo illustrativo della Sezione italiana alla Fiera di Francoforte; redatto in lingua tedesca, e opportunamente illustrato esso reca, oltre ad un indice completo degli espositori, una rapida rassegna della situazione industriale ed agricola italiana.

Terremoti e tempeste pel mondo

I danni sul litorale del Mar Nero

MOSCA, 13.

Il numero delle vittime e l'entità dei danni arrecati dal terremoto sul litorale del Mar Nero sono maggiori di quanto da prima si supponeva.

A Yalta vi sono stati tredici morti e 558 feriti.

A Mishor le scosse erano accompagnate dal suono delle campane e dallo sgretolamento delle montagne. A Sebastopoli il piano superiore dell'Osservatorio marittimo è crollato. E' crollata pure a Khersonese una delle antiche torri che risalivano all'epoca ellenica.

Sulla costa messicana

NEW YORK, 14.

Ulteriori telegrammi sugli uragani lungo la costa messicana informano che in alcune località le ondate sollevate dalla mareggiata hanno raggiunto l'altezza di 25 piedi. Parecchi battelli di un tonnellaggio abbastanza grande, mancano a Jalisco e a Navajos; però sono andate distrutte e gravemente danneggiate soprattutto le piccole imbarcazioni.

A Manzanillo si deplorano numerose vittime. A Guaymas le ondate si sono infrante per vario tempo nelle vie della città.

In Giappone

LONDRA, 14.

Il *Times* ha dal suo corrispondente da Tokio che a Kolima e a Nakamura il numero delle vittime del tifone ammonta finora a circa un migliaio. L'uragano, cominciato alle 6 del mattino, è durato senza tregua fino alle ore 11.30. I fiumi hanno inondato le campagne.

Ad Omuta cinquemila case sono state sommerse dalle acque. Quindicimila persone sono senza tetto.

Un ciclone si è anche abbattuto su Nagasaki e le città vicine. Numerose case sono crollate; numerosi edifici hanno subito gravi danni a Nagasaki e a Kumamoto.

DOPO L'ASSASSINIO DEL CONTE NARDINI

La ricostruzione del delitto; la premeditazione; il movente politico?

PARIGI, 14.

(Scardaoni) — *Un po' di luce comincia a farsi a poco a poco sull'assassinio del conte Nardini.*

Per quanta prudenza si possa usare nel fare delle supposizioni al riguardo, per quanto si possa esitare a considerare le cose nel loro aspetto peggiore, purtroppo sembra proprio trattarsi di un movente politico.

L'assassino ormai è stato identificato; si sa che egli ha avuto dei rapporti con i comunisti italiani; si sa che legge i giornali antifascisti; si sa d'altra parte che il povero viceconsole Nardini per le sue qualità di bontà e di mitezza non poteva avere in alcun modo dei nemici personali. Il suo assassinio dunque non può essere che un gesto di comunista anarchico contro un rappresentante del Governo italiano all'estero.

L'inchiesta giudiziaria ci dirà, se riuscirà mai a saperlo, quale era lo scopo preciso dell'attentato, se cioè esso corrisponde a un piano più o meno ampio di terrorismo organizzato dai fuorusciti, o se si tratta di un gesto isolato, compiuto da un idiota fanatizzato dalla propaganda delittuosa degli antifascisti italiani a Parigi.

Le organizzazioni dei fuorusciti a Parigi si rivelano sempre più, pel fatto di essere tollerati, inconciliabili con la politica di amicizia che il Governo francese dichiara di seguire nei riguardi del Governo italiano.

Conosciamo i dogmi politici dei vari partiti che sono attualmente al potere in Francia ed anche le necessità di questi dogmi, in base alle quali necessità si deve concedere piena libertà sul suolo francese ad ogni espressione di idee o teorie politiche. Osserviamo ancora una volta tuttavia che la propaganda dei fuorusciti italiani non è una propaganda politica, è semplicemente una propaganda di assassinio, di tradimento e di basso intrigo. Politicamente essa non ha alcun valore e costituisce un episodio assolutamente negativo. Se perciò i teorici dei suindicati partiti francesi credono che l'attività dei fuorusciti italiani in Francia possa intaccare menomamente la potenza del Fascismo si tolgano ogni illusione; il Fascismo resta così indifferente a tutto ciò che può anche ignorare l'esistenza di certa gente, mentre l'attività delittuosa di questa non può avere altra conseguenza che quella di provocare degli assassinii.

Il Paris Midi *pubblica le seguenti notizie sull'inchiesta giudiziaria:* Il giudice istruttore Bacquart prosegue attivamente la sua inchiesta relativa all'assassinio del conte Nardini. Ora che è identificato l'assassino non resta al magistrato che di ricercare i moventi del delitto. Non sembra tuttavia, malgrado le dichiarazioni fatte dall'assassino, che egli abbia agito per risentimento personale contro il vice-console, il quale gli rifiutava i documenti che domandava. La polizia italiana ha trasmesso alla polizia francese delle informazioni secondo le quali l'assassino avrebbe numerose relazioni fra i comunisti stranieri.

L'ipotesi di un delitto politico, dunque fino a questo momento, richiama l'attenzione più di qualsiasi altro.

Le indagini dell'Autorità giudiziaria

PARIGI, 14.

Ieri ha avuto luogo l'interrogatorio dell'uccisore del vice-Console Nardini.

L'assassino che si mostra sofferente ha pronunciato però poche parole di nessuna importanza. Ha promesso di dire di più oggi.

Un commissario, perquisita la camera che il delinquente occupava in un albergo, vi ha trovato una copia del giornale antifascista « La Libertà », organo di Filippo Turati.

L'assassino occupava una camera nell'albergo che fa angolo con la via Menil Montali.

Era una camera modesta all'ultimo piano. Il padrone dell'albergo ha dato le seguenti informazioni: Il nostro cliente è arrivato da circa tre settimane. Non aveva bagagli ma aveva una somma sufficiente per pagare l'affitto della camera. Era un giovane modesto e poco comunicativo.

Durante le tre settimane che ha passato presso di noi ha rivolto appena cinque o sei volte la parola ai camerieri. Noi sapevamo la sua origine italiana, ma giammai vi fu la più piccola frase di natura politica. Egli non prendeva i pasti nel nostro albergo. Partiva di buon mattino per recarsi al lavoro e non rientrava che alla sera.

L'ultima volta che lo avevo visto fu ieri mattina verso le 7. Aveva l'aspetto normale e non pareva affatto agitato.

Nessun diverbio prima dell'assassinio

Il modo con cui si è svolto il delitto è stato ricostruito ieri al consolato italiano alla presenza del console generale barone Pullino e con l'intervento del commissario di polizia del quartiere Invalidi Wurslin. Pochissimo di nuovo si è accertato dopo quanto ieri i giornali hanno narrato. La signora che fu presente alla scena interrogata ha confermato che fra il malvivente ed il vice console non fu pronunziata parola e che ella non si accorse nemmeno del rapido gesto con il quale l'uccisore deve avere tratto di tasca la rivoltella.

Si può aggiungere che la stanza del Nardini comunicava con gli uffici del consolato e non era separata che da un tramezzo in legno alto un metro. Quindi tutti gli impiegati solo che avessero alzato un po' lo sguardo, avrebbero potuto vedere il vice console ed avrebbero potuto anche sentire qualunque conversazione ad alta voce avvenisse nella sua stanza. L'inchiesta ha così confermato che non vi fu diverbio nè discussione e che il delitto fu premeditato.

E' il caso anche di insistere su un altro punto, cioè che l'individuo prima di essere introdotto dal conte Nardini parlò con l'usciere del consolato e poi anche con un impiegato. A nessuno dei due declinò le sue generalità perchè non gli furono chieste ed a nessuno presentò un documento. Il vice console era così buono e cortese e tutti egli riceveva, anche gli sconosciuti, senza domandare il loro nome. Era a disposizione di tutti sempre pronto ad aiutare qualsiasi italiano.

L'omicida aveva ben studiato la via di uscita che imboccò correndo appena commesso il delitto. Le sole parole da lui pronunziate ripetutamente furono: « lasciatemi o vi sparo » e fece seguire la minaccia da tre colpi. Era vicinissimo alla porta di uscita che dava sulla strada quando fu acciuffato. Nella pistola automatica calibro 7,65 erano ancora altri colpi e non vi è dubbio che sarebbero stati sparati se l'assassino fosse riuscito a giungere in strada.

Il registro al consolato si è riempito rapidamente di firme. Il barone Pullino ha ricevuto tutti i consoli generali delle nazioni accreditate che hanno presentato le loro condoglianze. Un gran numero di telegrammi sono giunti all'ambasciata da tutti i punti della Francia, da moltissimi cittadini francesi simpatizzanti, e dall'estero.

Su territorio francese

Il delitto è avvenuto nella sede amministrativa consolare e non nel territorio italiano, perchè da qualche tempo il consolato d'Italia era stato distaccato dai locali dell'ambasciata che esso occupò per molti anni. Ciò attenua alquanto la portata dell'avvenimento dal punto di vista internazionale. Il Governo italiano non potrebbe chiedere l'estradizione dell'omicida; dal resto anche se il delitto fosse avvenuto nei locali dell'ambasciata, è tradizione di cortesia internazionale lasciar agire la giustizia locale.

Intanto l'istruttoria procede di pieno accordo fra autorità francesi ed italiane.

Il *Matin* scrive: « Le prime informazioni raccolte sull'arrestato provano che egli fu in relazione con *comunisti stranieri e specialmente con due comunisti italiani* che furono espulsi l'11 settembre (il giornale allude agli ex deputati Di Vittorio e Grudi che nonostante l'espulsione sono tuttora a Parigi). Nonostante si sia detto che l'assassino ha agito per risentimento personale contro il vice-console che gli rifiutava il suo appoggio, la polizia ha ragione di supporre che altri motivi di carattere politico hanno mosso l'assassino. Costui avrebbe ricevuto a più riprese somme notevoli da comunisti stranieri ».

Le esequie

Il dott. Paul ha praticato all'Istituto medico legale l'autopsia della salma del Conte Nardini.

Egli ha estratto dalla colonna vertebrale due proiettili di pistola automatica di millimetri 7,5.

Il primo ha attraversato il braccio sinistro, è penetrato nel torace ed ha attraversato il cuore. Il secondo proiettile è penetrato nella cassa toracica all'altezza della mammella, ha attraversato lo stomaco, l'aorta e il fegato.

Le esequie avranno luogo venerdì mattina alle ore 11.

La salma partirà dal Consolato d'Italia e sarà trasportata alla Chiesa di S. Francesco Saverio.

L'Assemblea convocata in Spagna pel 15 ottobre

MADRID, 14.

Il Marchese Primo De Rivera è rientrato oggi a Madrid e ha presieduto stasera un Consiglio di Ministri per discutere ampiamente le questioni di ordine politico, specialmente quella che si riferisce alla convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea avrà un Presidente, quattro vice presidenti, e quattro segretari. Il Governo si riserva la designazione del presidente, di due vice presidenti e di due segretari. Le rimanenti cariche saranno elette liberamente dai membri dell'Assemblea. Le sedute dell'Assemblea saranno inaugurate il 10 ottobre. Il Governo presenterà all'Assemblea vari progetti affinchè siano esaminati; quindi i progetti stessi saranno restituiti al Governo e convertiti in progetti di legge.

La durata dei lavori dell'Assemblea è fissata ad un triennio, periodo che il Governo ritiene necessario per il ritorno alla normalità civica.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. L. 69.50 fine 69.95 — Consolidato 5 per cento 81.45 - fine 81.70 — Venezie 3.50 per cento 69.50 Buoni del Tesoro ordinari scaduti 91 più interessi 5 per cento — id. a scadere 91 meno sconto 7 per cento — id. quinquennali 99 — id. settennali scadenza 1926 88 — id. scadenza 1929 87 — id. novennali 86.60 — Banca d'Italia 2052 — Istituto Credito Fondiario 384 — Commerciale 1067 — Credito Italiano 758 — Banco di Roma 106 — Istituto Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 550 Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 530 — Meridionali 568 — Tramways 344 — Navigazione 464 — Libera Triestina 360 — Cosulich 185.50 — Cotoniere 40.50 — Snia Viscosa 194.50 — Soie de Chatillon 134.50 — Varedo 69 — Elba 40 — Metalurgica 120.50 — Ilva 127 Montecatini 178 — Monte Amiata 305 — Antimonio 155 — Ansaldo 78 — Fiat 348.50 — Valdarno 129 — Seso 93.50 — Terni 368.50 — Sip 118 — Tirso 165 — Gas di Roma 642 — Unes 99 — Azoto 168 — Elettrochimica 61 — Forni Elettrici 93.50 Distillerie 133.50 — Zuccheri Romani 128 Eridania 680 — Molini Pantanella 183 Oleifici 62.50 — Bonifiche Ferraresi 364 Fondi Rustici 191 — Immobiliari 551 — Beni Stabili 458 — Imprese Fondiarie 84 C. F. Regionale 96 — Aedes 6.40 — Risanamento 862 — Acqua Marcia 1246 — Condotte d'Acqua 307 — Serino 420 — Palermo 358 — Spalato 106 — Isonzo 73 Marconi's Wireless 98 — Assicurazione Vita 690.

CAMBI: Parigi 73 - 72.10 — Londra 89.275 - 89.35 — New York 18.36 - 18.38.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.15 — Consolidato 5 % 81.65 — Banca d'Italia 2052 — Banca Commerciale Italiana 1177 — Credito Italiano 759 — Banco Roma 107.50 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 590 — Mediterranea 366 — Costruzioni Venete 190 — Rubattino 463 — Libera Triestina 363 — Cosulich 186.50 — Coton. Cantoni 3200 — Coton. Veneziano 215 — Cascami Seta 680 — Tessuti Stampati 809 — Linificio Canap. Nazionale 409 — Man. Coton. Meridionali 41 — Man. Tosi 360 — S. N. I. A. 193 — Unione Manifatture 396 — Ilva 125 — Metall. Italiana 121 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 178 — Off. Mecc. Breda 92 — Automobili Fiat 348 — Automobili Isotta 132 — Automobili Bianchi 41 — Off. Mecc. Miani 50 — Off. Mecc. Reggiane 36 — Adriatica di Elett. 204 — Edison 516.50 — Vizzola 786 — Marconi 92 — Acciaierie Terni 368 — Distillerie Italiane 135 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 550 — Petroli d'Italia 55 — Pirelli 559 — Fondi Rustici 193 — Beni Stabili Roma 458 — Eridania 675 — Esp. Italo Americana 382 — Brasital 185.

CAMBI: Parigi 72.10 — Londra 89.45 — New York 18.38 — Belgio 2.56 — Olanda 7.37 — Pesos oro 17.79 — Svizzera 354.65 — Berlino 4.37 — Spagna 310.50 — Bukarest 11.35 — Vienna 2.59 — Praga 54.30.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.30 — Consolidato 5 % 81.725-81.45 — Banca d'Italia 2052 — Banca Commerciale Italiana 1178 — Credito Italiano 758 — Banco Roma 108 — Aedes 6.325 — Meridionali 598 — Mediterranea 371 — Rubattino 468 — Lloyd Sabaudo 233.50 Snia 142 — Eridania 575 — Raffineria L. L. 549 — Industrie Zuccheri 485 — Gulinelli 143 — Acciaierie di Terni 370 — Ansaldo 79 — Ilva 125 — Miniere Elba 40 — Ferriere Voltri 200 — Metallurgica 125 — Molini Alta Italia 493 — Semolerie 635 — Silos 806 — Itala 19 — Acquedotto Pugliese 218 — Tramways Genovesi 686 — Officine Elettriche Genovesi 238 — Fiat 346 Beni Stabili 465 — Libera Triestina 360 Cosulich 97.

CAMBI: Parigi 72.10 — Londra 89.54 — New York 18.34.25 — Svizzera 354.50 — Spagna 311.

Borsa di Napoli

Mercato in buona tendenza con lievi oscillazioni nei prezzi mantiene le posizioni raggiunte. Notasi un certo risveglio dei fondi statali. Domandati i cotoni. Cambi stazionari.

Rendita 3.50 per cento L. 70.25 — Consolidato 5 per cento 81.80 — Prestito Venezie 69.90 — Buoni novennali 86.65 — Banca d'Italia 2053 — Banca Commerciale Italiana 1174 — Credito Fondiario 427 — Credito Italiano 760 — Credito Marittimo 508 — Banco Roma 108 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 585 — Rubattino 468 — Terni 369 — Elba 40 — Ilva 131.50 — Risanamento 867 — Beni Stabili 465 — Cotoniere Meridionali 42.50 — Gas di Roma 625 — Società Meridionale Elettr. 249.50 — Grandi Alberghi 93 — Acquedotto Napoli 418 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 513.

CAMBI: Francia 72 — Inghilterra 89.30 Stati Uniti d'America 18.36.

Questa notte, alle ore 1, munito dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la cara esistenza di

ROMOLO ALTOBELLI

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA ved. PAOLELLI, gli zii QUINTILIO e PIO MORELLI, le nipoti MARIA e MADDALENA PAOLELLI ed i cugini tutti.

Roma, li 14 Settembre 1927.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Flaminia 37, per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Popolo, ove avrà luogo la Messa di Requiem presente la cara salma.

Non si mandano partecipazioni personali.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Ieri mattina in Napoli, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio.

MATILDE FABBRICATORE

Vedova PUMA

Straziati, ne danno il triste annuncio i figli Colonnello GIACOMO, Dott. UMBERTO e Prof. MARCELLO; le figlie GIOVANNA, TERESA col marito Cav. GIUSEPPE ROS, MARIA col marito Gr. Uff. GIUSEPPE DOMENICO MUSSO, i nipoti ed i parenti tutti.

Roma, 14 settembre 1927.

I funerali avranno luogo domattina 15, alle ore 10.30, partendo dalla ferrovia (lato Via Marsala) per la Chiesa del S. Cuore.

Non si mandano partecipazioni personali.

L'Istituto Archeologico Germanico (via Sardegna 79) partecipa che oggi 13 settembre, dopo breve malattia, si spegneva a Bad Nauheim (Germania) il

Prof. Dott.

WALTHER AMELUNG

Primo Segretario dell'Istituto Archeologico Germanico a Roma.

Roma, li 13 settembre 1927.

La famiglia POMPEI nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno voluto partecipare alle estreme onoranze tributate al compianto

Gr. Uff.

RAFFAELE POMPEI

Ministro Plenipotenziario di S. M.

ringrazia con animo commosso le Autorità, i funzionari e gli amici per la parte presa al suo immenso dolore.

Roma, li 14 Settembre 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo